



COMUNE DI GENOVA

N. 2

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 gennaio 2009

VERBALE

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI ANZALONE E NACINI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMATICHE DELL'ASILO NOTTURNO
MASSOERO.

ANZALONE (I.D.V.)

“In via del Molo, a due passi dal Porto antico vicino al Bigo, c'è un grosso palazzo: l'asilo dei senza tetto, il Massoero. Un palazzo enorme e peraltro antico, sottoutilizzato, infatti vi sono alcuni piani completamente in stato di abbandono. Noi siamo consapevoli che questa amministrazione ha come sue finalità il sostegno ai senza tetto, il recupero degli emarginati. Ma in questo caso il problema è differente: noi abbiamo una struttura nata per sostenere le persone che hanno un momento particolare di bisogno nella loro vita ed ha un regolamento che in pratica obbliga la struttura a limitarsi a 20 – 24 posti letto.

Sappiamo che si può fare di più e invitiamo l'assessore a fare di più. Innanzitutto non sappiamo a che cosa verranno destinati gli altri due piani che sono in questo momento in abbandono, se verranno ristrutturati e destinati ai senza tetto oppure ad altri fini. Quindi chiediamo a che cosa saranno destinati, se vi è un rapporto con le rappresentanze (sappiamo che i senza tetto si sono organizzati e c'è un sindacato che li rappresenta) e se vi è stato un incontro con l'assessore competente per conoscere i loro problemi. Sappiamo che i senza tetto entrano in certe fasce orarie e alle sette del mattino devono lasciare il letto, non possono neanche farsi la doccia perché manca l'acqua calda. C'era una

mensa che è stata chiusa e i locali sono stati recuperati per destinarli a posti letto.

Sappiamo che c'è stata una sua intervista su una televisione locale, volevamo avere qualche notizia in più e, se possibile, avere da parte sua un'informazione sui progetti per soddisfare le esigenze dei senza tetto che a Genova sono alcune centinaia, addirittura si dice migliaia”.

NACINI (P.R.C.)

“Sono rimasto non positivamente colpito dalla trasmissione di domenica sera. Quello che mi ha stupito è proprio il fatto che avendo a disposizione dei locali non si ritenga di destinarli tutti all'accoglienza dei senza tetto, quindi chiedo all'assessore se ci sono iniziative per il recupero di quella o altre strutture per non permettere più che ci siano persone in mezzo alla strada”.

ASSESSORE PAPI

“Ringrazio i colleghi perché attraverso questo articolo 54 possiamo fare chiarezza su questa vicenda del Massoero che probabilmente ha delle intermittenze d'informazione, nel senso che attraverso la comunicazione data dalla stampa tutti i cittadini hanno capito che il Massoero lo abbiamo chiuso ora per non si sa quali motivi, che non esiste un progetto e soprattutto non hanno capito che già alla fine degli anni '90 si decise che il Massoero non era più una struttura adeguata per tutta una serie di problematiche che poi elencherò.

Preciso anche che rispetto al lascito, ad oggi non esiste alcun vincolo di destinazione d'uso della struttura esclusivamente a dormitorio pubblico per i senza fissa dimora. Prima della fine degli anni '90 il Massoero era una struttura all'interno della quale erano ospitate circa 120 persone con le modalità di un dormitorio pubblico per persone senza fissa dimora e venivano anche dati 300 pasti al giorno.

Alla fine degli anni '90 si sono poste una serie di criticità che hanno praticamente portato nel 2001 alla chiusura della struttura e alla creazione di alternative. I motivi di grande criticità erano dati innanzitutto da un difficilissimo rapporto tra quella struttura e il quartiere che aveva segnalato tutta una serie di problematiche. C'era stata anche una difficilissima situazione interna sia ai lavoratori, sia naturalmente ai vigili, perché c'erano stati casi di trasmissione di epatite virale e quant'altro, ma soprattutto era sempre più difficile la convivenza e la gestione in un'unica struttura di tante persone con tante problematiche diverse perché all'interno di questo mondo non c'è dubbio che 120 persone tutte insieme che hanno anche problemi di dipendenze, di salute mentale ed altri disagi, costituiscono un problema.

La discussione, portata avanti anche con soggetti della rete che storicamente operano in questo campo (S. Marcellino, S. Egidio, Massoero 2000, Charitas e tutti coloro che con il Comune portano avanti operazioni di questo tipo), aveva praticamente fatto sì che la scelta fosse quella di differenziare il tutto. Preciso anche che c'era un altro grande problema dato dal fatto che nuove norme igienico – sanitarie legate anche al confezionamento dei pasti (ecco perché è stata chiusa la mensa) e nuove norme urbanistiche, oltre ad alcune tipologie come l'accesso con un'unica scala, faceva sì che quella struttura non fosse più a norma per quelle funzioni.

Da questa analisi sono partite altre alternative e si è arrivati alla definizione che nella struttura del Massoero dovevano rimanere 24 posti letto per ospitalità collettiva. Per quanto riguarda un'accoglienza notturna per persone con dipendenze, è stata creata Odissea ed è in funzione già da quegli anni. Villa Canepa e il Don Orione sono di nuovo una bassa soglia fondamentale per persone straniere. La comunità di vico Monachette, invece, è più mirata ad ospitare persone senza fissa dimora anziane. Poi c'è anche l'archivolto di San Marcellino per una prima accoglienza e la Casetta, gestita da Auxilium e Charitas, che al momento dell'occorrenza viene aperta.

Quindi il problema Massoero è definito in quei termini e dopo la chiusura sono iniziati una serie di progetti. In particolare è arrivato a noi un progetto costruito anche con altri soggetti istituzionali, per esempio la Regione che dal momento in cui ha destinato dei soldi, ora dà praticamente alcuni vincoli. Il progetto prevede la ristrutturazione del piano terra e del primo piano perché i finanziamenti ci sono per questi due piani. Sarà nostra cura continuare a cercare ulteriori finanziamenti per sviluppare anche il terzo, quarto e quinto.

Il progetto prevede a piano terra la lavanderia di San Marcellino, un locale per attività del quartiere, un locale multietnico (questa è la parte finanziata dalla Regione) dedicato in modo particolare a scambi e iniziative culturali tra le diverse comunità di stranieri. Al primo piano invece c'è lo spazio per 24 posti letto per senza dimora che viene interamente ristrutturato, messo a norma, ripulito, e rimane il centro servizi integrato per stranieri della solidarietà e lavoro e il centro studi Medi.

Trovando poi dei soldi, è nostra intenzione, al terzo piano, valutare il trasferimento dell'attuale distretto sociale del Comune che è in una sede un po' disgraziata e c'è un ragionamento di sviluppo, al quarto e quinto piano, di un ostello, non tanto per i giovani ma mirato a poter ospitare anche, in termini alberghieri, persone disabili. Dopo di che naturalmente il resto di quel progetto potrà anche essere rivisto, ma il Massoero rimane questa cosa.

Detto questo, è chiaro che noi stiamo cercando immediatamente un'alternativa agli attuali 24 posti letto storici da trovare nel momento in cui ad aprile dovrebbero iniziare i lavori. Per quanto riguarda tutto l'inverno oggi a

Genova abbiamo circa 60 posti letto per senza fissa dimora e naturalmente, in caso di emergenza e di nuova neve, potremo ulteriormente ampliare”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Desidero ringraziare l’assessore per la sua ampia ed esaustiva risposta. Cerchiamo comunque di mantenere il nostro obiettivo, cioè di ampliare l’offerta per queste persone che si trovano veramente in difficoltà. Ci sono delle nuove povertà e quindi abbiamo il dovere di avere una maggiore attenzione verso i più deboli”.

NACINI (P.R.C.)

“Mi ha fatto piacere avere questa informazione piuttosto ampia su cose che onestamente non conoscevo. Ho visto che i posti dovrebbero arrivare da 24 a 60: la mia richiesta è comunque che non ci siano persone per la strada”.

XI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BANDO
DI ASSEGNAZIONE ALLOGGI E RELATIVA
GRADUATORIA.

PRATICÒ (A.N.)

“Assessore, è passato un anno ed io ho fatto numerosi interventi per chiedere lumi su questa famosa graduatoria per gli alloggi comunali. Non stiamo parlando di un piccolo problema, ma di alloggi comunali e di circa 3.500 famiglie che da un anno aspettano di sapere se hanno diritto o meno a un alloggio comunale.

E’ una cosa assurda che nel 2009 per gestire e pubblicare una graduatoria occorra un anno. Io avevo fatto un’interrogazione quattro o cinque mesi fa per chiedere quando sarebbe uscita la graduatoria. Sul sito del Comune vedo che ci sono soltanto cinque persone che manualmente costruiscono questa graduatoria. Ad una vecchia interpellanza lei mi aveva risposto che non sono cinque persone, ma si tratta di una struttura di 25 persone.

Io lascio ogni beneficio d’inventario sul numero di persone, ma non è accettabile che si faccia ancora un lavoro manuale con tutte le tecnologie ad oggi disponibili. Chi ha fatto domanda a febbraio 2008, oggi, 20 gennaio 2009,

non sa ancora a che punto è la graduatoria e se un giorno avrà diritto o no ad un alloggio comunale.

Io conosco tante persone che dormono in mezzo alla strada, in un'auto, da un parente, perché non hanno neanche la possibilità di fare una domanda. Infatti se uno vuole fare domanda, deve aspettare un anno solo perché esca il bando, poi un altro anno perché esca la graduatoria e sapere finalmente se ha diritto o meno. Io mi auguro che oggi lei mi dia delle risposte definitive perché la gente aspetta di sapere se esce questa benedetta graduatoria per vedere la propria posizione. Ci sono comunque tremila di queste persone che sicuramente non avranno un alloggio e che avranno buttato via un anno, che dovranno aspettare il bando successivo e la successiva graduatoria.

Quindi non scherziamo con le persone che aspettano un alloggio comunale. Mi auguro che vi possiate dotare delle tecnologie adeguate perché non è possibile che oggi venga fatta una graduatoria manualmente. Cerchiamo di accorciare i tempi perché stiamo parlando di gente che chiede un alloggio comunale e vive con 4 – 500 euro di pensione”.

ASSESSORE PASTORINO

“Ringrazio il consigliere Praticò che per l'ennesima volta mi dà occasione di ritornare sul tema: sta a cuore a lui, sta a cuore a me, quindi andiamo d'accordo.

Intanto faccio una precisazione, non perché questo dal consigliere Praticò fosse diversamente detto, ma credo che potrebbe ingenerarsi un equivoco nella nostra discussione: durante i tempi in cui si costruisce la graduatoria naturalmente non si interrompono le procedure di assegnazione, quindi un conto è la graduatoria e un conto è l'assegnazione e anche nell'arco del 2008 le assegnazioni sono state fatte perché fintanto che non viene ufficializzata la graduatoria nuova, rimane vigente quella in essere che è anch'essa relativamente aggiornata perché noi abbiamo una legge regionale che fa obbligo ai comuni di provvedere all'aggiornamento annualmente. Quindi noi oggi stiamo assegnando alloggi attingendo dalla graduatoria che è diventata ufficiale nel novembre 2007.

Il bando per l'assegnazione è scaduto il 17 marzo, stiamo comunque parlando di dieci mesi che è tanto lo stesso. Le richieste, come abbiamo già detto a più riprese, furono 3200, quindi superiori a quelle che si dovettero analizzare nella domanda dell'anno precedente che erano 2300 circa, quindi c'è stato un incremento significativo che significa anche un incremento del lavoro che grava sulle persone che valutano.

Gli uffici garantiscono che la graduatoria dovrebbe essere pronta davvero per la fine di gennaio, quindi in questo senso il suo auspicio dovrebbe corrispondere alle indicazioni che gli uffici danno e che auspicio pure io. Voglio

però ricordare che i tempi lunghi occorsi in questa circostanza non sono comunque particolarmente superiori a quelli che si ebbero per il bando precedente. Dobbiamo registrare che 9 – 10 mesi sono i tempi che mediamente vengono impiegati per la compilazione della graduatoria.

Rispetto alle persone che operano per la graduatoria, è vero quello che dico io ed è vero quello che dice lei, consigliere Praticò: la struttura è di venti persone (nel frattempo ci sono stati dei pensionamenti) e si occupa di più cose. Le persone destinate alla graduatoria sono cinque, è vero. Non è vero invece, o comunque non corrisponde alle informazioni che gli uffici forniscono, che la compilazione venga fatta manualmente. Il supporto informatico esiste: il problema è che in quest'ultimo anno si sono richieste ulteriori informazioni aggiuntive all'atto della compilazione e soprattutto della valutazione delle graduatorie, questo finalizzato ad avere una registrazione puntuale di quelli che possono essere gli eventuali sfratti anche per poter ottenere assegnazioni di natura transitoria. L'anno scorso 43 famiglie genovesi hanno beneficiato di questo, quindi diciamo che pur non essendo nelle prime posizioni della graduatoria, il fatto di essere rimasti improvvisamente senza casa e non avere avuto la possibilità di ottenere altro alloggio consente di ottenere in deroga un'assegnazione transitoria. Però la richiesta di ulteriori informazioni per avere un dettaglio più esatto di quello che è il fabbisogno abitativo obbliga all'inserimento di un numero maggiore di notizie. Questo probabilmente imporrà, come segnalano gli uffici e credo abbiano ragione, anche un ammodernamento del programma informatico attualmente utilizzato. Confidiamo con questo di avere un profilo più esatto della domanda e probabilmente anche di poter avere alla fine tempi più veloci”.

PRATICÒ (A.N.)

“Mi auguro che finalmente a fine gennaio 3500 persone sapranno che fine dovranno fare. Lei giustamente ha detto che stanno andando avanti le assegnazioni del 2007, ma c'è da tener conto che queste 3500 persone aspettano da un anno di sapere se potranno avere un alloggio. Io le preannuncio che per il prossimo bando ci saranno almeno 5000 domande, quindi cercate di attrezzarvi a livello informatico, non tanto per la compilazione quanto per il metodo di costruzione della graduatoria perché è impensabile aspettare dieci mesi, occorre attrezzarsi per fare la graduatoria in tre – quattro mesi al massimo”.

XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, GRILLO G.,
PIANA E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A NUOVI SVILUPPI SUL CASO
MOSCHEA.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Più che sviluppi, finalmente si parla di moschea perché di fatto da molti mesi leggiamo sulla stampa cittadina della moschea, leggiamo gli annunci del Sindaco e senza nulla togliere all'assessore Ranieri, mi auguravo che oggi a rispondere ci fosse proprio il Sindaco perché dopo i proclami di inizio anno e i vari annunci, in quest'aula dove siedono i consiglieri comunali votati in maniera democratica dai cittadini, quindi preposta alla decisione, di fatto della moschea non si è mai parlato. Non solo, ma qualcuno se ne guarda bene di parlare di moschea, se non con un articolo 54 ogni tanto che non si può fare a meno di inserire perché ogni settimana ne arrivano tanti, però è chiaro che arrivati a questo punto questo non è più sufficiente, assessore, quindi innanzitutto ritengo assolutamente necessario e urgente programmare nei prossimi giorni un'apposita commissione consiliare dove sviscerare il tema in tutti i suoi aspetti.

Non è soltanto un tema di carattere urbanistico ma si tratta di un problema molto più ampio perché esistono già dei luoghi di culto in città e bisogna capire se una moschea va comunque a chiudere i cinque luoghi di preghiera già esistenti e bisogna capire qual è la posizione della maggioranza perché abbiamo letto qualche giorno fa che i Verdi dicono no alla moschea a Coronata, quindi va bene purché non a casa mia, sempre la solita logica, e quindi vogliamo sapere qualche cosa di più e avere le idee un po' più chiare per poi svolgere in maniera democratica un dibattito sull'opportunità o meno di dotare la nostra città di una moschea soprattutto in questo particolare momento.

Ritengo che questo articolo 54 non rappresenti la sede idonea per sviscerare appieno il problema e ritengo che su un dibattito di questo tipo sia necessaria la presenza del Sindaco perché è lei che si è spesa in prima persona dall'inizio del mandato. Abbiamo letto fiumi di parole, abbiamo anche assistito ad incontri tra Sindaco e consiglieri regionali mentre il Consiglio Comunale è sempre stato tenuto al di fuori ed è sempre stato nascosto al Consiglio Comunale quello che è il progetto della moschea, ammesso che questo esista.

Siccome tra l'altro il Sindaco è noto per annunciare cose che poi non vengono fatte, noi auspichiamo che questa sia una di quelle, ma se così non fosse davvero la preghiamo, assessore, di farsi portavoce per indire, nei prossimi giorni, una commissione per affrontare in maniera seria e compiuta il tema”.

GRILLO G. (F.I.)

“In effetti sono molte le iniziative consiliari sempre strettamente collegate agli articoli 54, quindi concordo con quanto la collega ha testé evidenziato. Io vorrei richiamare la presidenza del Consiglio e gli assessori al dibattito che si è sviluppato il 29 luglio 2008 e inviterei i colleghi a rileggersi il corposo verbale di quella seduta, anche perché a conclusione di quel dibattito il Sindaco si era impegnato a riferire nel settembre successivo, quindi il settembre scorso, in un’apposita riunione di Consiglio o di commissione, cosa che non si è verificata.

Personalmente ritengo che Genova, città multietnica, analogamente a quanto avvenuto in altre città italiane ed europee, debba farsi carico di questo problema. La collocazione deve avvenire in un’area non contigua ai centri abitati, con una valutazione preliminare da parte delle forze dell’ordine. Accertamenti preliminari inoltre dovrebbero essere svolti sulle fonti di finanziamento e sull’affidabilità dei proponenti e poi anche sulla successiva gestione utilizzando anche i canali istituzionali come ambasciate o consolati.

Una volta realizzata eventualmente la moschea, si pone un problema, cioè che le forze dell’ordine verifichino se i fruitori sono in possesso dei permessi di soggiorno.

Vorrei richiamare anch’io le dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla Signora Sindaco. In buona sostanza comunica che lei ha già un disegno strategico, che a giorni scioglierà il nodo sulla collocazione, ma che non lo comunica per evitare successive eventuali polemiche che potrebbero sorgere. Ora, vorrei richiamare il fatto che il Consiglio Comunale è organo sovrano anche rispetto alle intenzioni del Sindaco e della Giunta, più che legittimati a formulare proposte, ma le proposte devono essere formalizzate in Consiglio Comunale.

Quindi anch’io riterrei opportuno che la signora Sindaco riferisca nei prossimi giorni o al Consiglio Comunale o in un’apposita commissione tecnica e al tempo stesso, qualora abbiate già individuato il sito, comunicarci con una relazione dei servizi tecnici se questo sito è conforme all’attuale piano urbanistico comunale”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore Ranieri, noi ci conosciamo poco, ma creda, non è un attacco rivolto alla sua persona. Credo veramente, come ho avuto modo di scrivere in una lettera indirizzata al Sindaco il 15 gennaio, che sia un atteggiamento vergognoso quello portato avanti dalla stessa che si sottrae, anche in questa sede, al confronto e al dibattito su un argomento che per la stessa rappresenta una priorità, a quanto pare, della gestione della cosa pubblica e

dell'Amministrazione Comunale. In un momento come questo in cui un Sindaco dovrebbe cercare di unire una città, assistiamo a dichiarazioni che veramente hanno dell'inverosimile. Veniamo a sapere dai giornali che nel giro di una settimana verrà resa pubblica l'area dove verrà realizzata la moschea e che il luogo non è stato ancora rivelato perché altrimenti qualcuno avrebbe potuto impedire di risolvere i problemi e ricacciare nelle polemiche per il non fare.

Questo avviene nella città dove si vuole importare, primi in Italia, il modello francese di dibattito pubblico. Questa è la città dei diritti e della democrazia. Io credo che veramente sia un atteggiamento che ha dell'inverosimile. Se entro una settimana, come proposto dai colleghi che mi hanno preceduto, questo Consiglio Comunale non verrà convocato, anche in un'apposita commissione, nella quale si comincerà a ragionare in maniera seria e rendere partecipi i consiglieri comunali delle scelte che questa amministrazione ha intenzione di far calare sulla nostra città, noi siamo pronti a occupare il Consiglio, mi sono già portato il sacco a pelo, lo lascio qua così se entro una settimana non avremo risposte certe su dove questa amministrazione vuole realizzare questa porcheria, troveremo il modo di portare la discussione in aula!

Quindi mi auguro che ci siano delle risposte certe, che già lei oggi abbia la possibilità di smentirci e di comunicarci dove avete intenzione di realizzare questo luogo di culto e poi, anche se con vergognoso ritardo, si possa cominciare a ragionare in quest'aula su come affrontare il percorso nel quale vi volete avviare. Sicuramente non staremo a vedere senza agire, faremo tutto il possibile affinché la nostra idea, avallata da gran parte della popolazione, possa essere sentita dalla città e cominceremo già da venerdì, con una serie di manifestazioni e presidi sul territorio, a sensibilizzare la popolazione. Mi aspetto da lei una risposta che non sia il solito rinvio o i soliti ragionamenti che si sono susseguiti da troppo tempo in quest'aula e che finalmente l'Amministrazione sciolga il nodo in modo che si cominci a capire dove la Sindaco Vincenzi e tutti voi volete portare la città”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Assessore, non si irriti con me, però io mi irrito per il fatto che lei ride, ride di quello che ha detto la Lega e i cittadini sono stufo di questo atteggiamento vergognoso di isolare il Consiglio Comunale dai vostri comodi! Si legge soltanto sul giornale che andate, il Sindaco vede aree, non è neanche venuta a rispondere alle nostre domande oggi. Mi aspettavo che ci dicesse qualcosa, che dicesse qualcosa alla città! Noi abbiamo fatto interpellanze, mozioni; lei aveva garantito che a settembre avrebbe parlato con il Consiglio

Comunale, che si sarebbe discussa in aula l'eventualità di una moschea a Genova: il nulla assoluto!

Ignorare così le istituzioni non è assolutamente ragionevole perché poi i cittadini non ne possono più. Il Sindaco si era impegnato quest'estate, davanti al comitato per il referendum, a condividere la delibera di localizzazione con il comitato: il nulla assoluto! Continua a farsi i suoi comodi ignorando l'istituzione!".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“La moschea sembra essere l'elemento più importante del programma strategico della signora Sindaco, come se il futuro di Genova dipendesse solo dalla moschea. Questa sembra essere una delle poche preoccupazioni del Sindaco in un momento in cui la città sta morendo nel degrado più assoluto e siamo in fondo a tutte le statistiche dei Comuni d'Italia. Anche lei come gradimento scende costantemente eppure persegue questo obiettivo della moschea che vede contraria la stragrande maggioranza dei cittadini genovesi che non vogliono un nuovo corpo estraneo nella nostra città.

Io non posso che ripetere le cose di sempre, innanzitutto come il vostro interlocutore sia sbagliato. Esattamente un anno fa, a palazzo Ducale durante un dibattito, l'Imam della Liguria aveva sottolineato come tutto dipende da chi gestisce la moschea, se chi la gestisce è un religioso va bene, va male se è un politico. Ebbene, il presunto Imam di Genova, che Imam non è, chiaramente è un politico, certo non un religioso. Se le stesse organizzazioni islamiche moderate hanno messo le mani avanti su questo punto, mi sembra veramente paradossale che invece la Giunta lo ignori e persegua oltre ogni logica e oltre ogni buon senso questa marcia verso la moschea.

In questa città ne abbiamo viste di cotte e di crude e questa Giunta è moralmente espressione di quel degrado che sta provocando alla città. D'altra parte, come ha detto il collega Grillo, il problema dei finanziamenti non è stato mai risolto. Con tutta probabilità i finanziamenti sono sempre quelli dell'UCOOI perché allora il referente genovese ne faceva parte, quindi anche questo è un punto che andrebbe chiarito prima di ogni altra questione. Io mi associo integralmente ai cittadini, soprattutto alla presa di posizione del collega Piana. Resta il fatto che il Consiglio Comunale deve essere direttamente investito di questo problema che non può essere rimesso alla sola Sindaco, non è una Podestà, è il Sindaco di Genova: deve ascoltare i genovesi e l'indirizzo del Consiglio Comunale”.

ASSESSORE RANIERI

“Vi ringrazio per le manifestazioni di simpatia che sono misurabili sulla base dei giudizi che avete dato circa l’assenza del Sindaco. Può capitare di risultare simpatico per assenza.

Io non posso che ribadire le cose che il Sindaco ha detto e di cui questa Giunta nel suo insieme è convinta. Questa Giunta mi ha dato l’incarico di seguire questa ultima fase del problema e di portare a compimento una scelta che questa Giunta ha fatto, che è quella di far costruire una moschea a Genova rispettando un diritto costituzionalmente sancito, come si fa in tutta Europa e in tutto il mondo, anche dove i problemi del terrorismo sono più forti che da noi. Colonia ha aperto la più grande moschea d’Europa, una città governata dalla Democrazia Cristiana, non particolarmente di sinistra. La Francia fa 200 nuove moschee. In Inghilterra vanno avanti, nella convinzione che le moschee siano un luogo di riconoscimento ma sia anche un luogo che riduce, proprio perché sono aperte, proprio perché sono alla luce del sole, i rischi di fondamentalismo e di terrorismo.

A Genova, in particolare, riteniamo che sia giusto portare a compimento un dialogo fra le religioni e le culture che è molto importante e molto avanzato. Faccio presente che l’unica città d’Italia in cui dopo le manifestazioni di Gaza gli islamici che erano in piazza non hanno bruciato nessuna bandiera ed hanno avuto un atteggiamento responsabile è stata Genova. Faccio presente che fra pochi giorni, nel giorno della memoria, alla cerimonia che si terrà nella Sinagoga la comunità islamica sarà presente (credo sia l’unico caso in Europa) in una sede di dialogo interreligioso in cui l’insieme delle religioni diranno il diritto di questi islamici, che vanno il giorno della memoria in Sinagoga, ad avere a Genova la propria moschea.

Io sono andato l’altro giorno a una riunione del Ministero degli Esteri sull’eventualità di collocare a Genova la biennale del Mediterraneo che il Ministero ha deciso di promuovere e noi proponiamo di farla a Genova anche per queste condizioni, perché è un luogo in cui il dialogo interreligioso e interculturale è più assodato che da altre parti. Mi sembrerebbe strano candidare Genova a fare la biennale del Mediterraneo, centro del dialogo interculturale e interreligioso, con un dibattito sulla moschea che dice che questa è non un diritto sancito, ma una “porcata”, come mi pare di avere sentito.

Sulla localizzazione della moschea, noi partiamo da una procedura amministrativa già fatta con la Giunta precedente che non aveva fatto obiezioni al fatto che si facesse a Coronata. Loro avevano comprato la loro sede e c’era una procedura amministrativa che aveva dichiarato la fattibilità del progetto. Su questo noi abbiamo fatto un’obiezione come Comune: che in quella sede una moschea non ci sta, ma non per ragioni di carattere religioso. Chiunque passi da quella via in cui non c’è nemmeno il marciapiede e in cui ci sono chiari

problemi di viabilità, si rende conto che lì non sarebbe opportuno fare nemmeno una chiesa cattolica senza un riassetto del quartiere. Quindi abbiamo fatto un'obiezione di tipo logistico, l'abbiamo fatta all'Imam che ha acconsentito alla nostra richiesta di non esercitare quello che era in qualche modo un suo diritto perché l'edificio era stato regolarmente comprato ed era stata dichiarata ammissibile l'opera da parte dell'amministrazione comunale.

Abbiamo proposto all'Imam di trovare insieme un'altra localizzazione che fosse gradita anche a loro, ovviamente, ma che rispettasse alcune delle cose che ha detto anche il consigliere Grillo, cioè una moschea in un luogo aperto, chiaro, visibile, non in un contesto intensamente urbanizzato come Coronata. Stiamo cercandolo e stiamo facendo tutte le verifiche che Grillo diceva. Io voglio arrivare alla prossima commissione con un progetto di fattibilità che sia corredato da una serie di indicatori che lo rendano possibile. Questo è il lavoro che stiamo facendo in questi giorni. Mi auguro che la prossima settimana sia concluso, altrimenti saranno tre giorni di più.

Vedete, in questa città di questi tempi si è un po' giocato a "*moschea cieca*" buttando lì delle per suscitare caos sulla localizzazione. Io penso che il corretto comportamento innanzi tutto sia quello di affermare - e lo riaffermo oggi - la volontà politica che la moschea sia fatta: chiedete un dibattito in Consiglio Comunale ma c'è una questione generale, ossia che la moschea di Genova, non la moschea di questo o quel quartiere!, nella località più opportuna, sarà fatta.

Secondo punto: c'è un ragionamento che sono disposto a chiarire con voi in Commissione Consiliare sulla localizzazione non appena sarò in grado di fornire dei dati che abbiano maggiore certezza e dopo aver fatto tutte le verifiche che lo stesso consigliere Grillo chiedeva".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Intanto devo dire che non mi ritengo affatto soddisfatta delle risposte date. Io non ho usato toni offensivi, anzi chiedevo chiarimenti che non mi sono stati forniti. A quanto ho capito, il progetto non c'è ad oggi, e anzi sinceramente devo dire che non ho capito proprio la sua risposta.

Ritengo opportuno convocare una Commissione per discutere non solo dei punti che diceva il consigliere Grillo ma anche per entrare una volta per tutte nel merito e capire se effettivamente c'è o meno l'opportunità di costruire una moschea.

Vede, assessore, che si giustifichi il fatto che Coronata non va bene come sito per la mancanza del marciapiede oggettivamente la cosa mi fa sorridere! A mio avviso non è opportuno che si costruisca una moschea a Genova quindi ritengo necessario convocare una Commissione Consiliare al più presto.

Mi associo all'iniziativa del consigliere Piana: se fosse necessario occupare l'aula rossa, io sono pronta".

GRILLO G. (F.I.)

"Io non posso non evidenziare il fatto che questa ulteriore iniziativa consiliare nasce soprattutto per le dichiarazioni che la signora Sindaco ha rilasciato alla stampa. E' la Sindaco, infatti, che ha dichiarato che il sito era già stato individuato e che non lo comunicava all'esterno per evitare eventuali contestazioni.

Io non voglio ripercorrere tutto l'iter, dico solo che è troppo comodo liquidare Coronata con due battute: Coronata non si è scelta perché c'è stata una forte opposizione da parte dei cittadini residenti, cui poi ha convenuto anche la Sindaco nel corso della campagna elettorale!

Il fatto che la Sindaco dichiarò che il sito è già stato individuato ha attivato le iniziative consiliari di oggi, per cui, assessore, pur apprezzando le risposte che lei mi ha fornito citandomi anche sull'elenco delle proposte, io mi auguro veramente che nei prossimi giorni avvenga una riunione di Commissione Consiliare in cui si faccia chiarezza sul futuro percorso perché credo che questo sia un'esigenza e una prerogativa anche del Consiglio Comunale".

PIANA (L.N.L.)

"Assessore io credo che a "*moschea cieca*" e a buttare lì delle cose abbia giocato soprattutto il suo Sindaco perché, come ribadito poc'anzi dal collega Grillo, le ultime dichiarazioni che sono state rilasciate da un quotidiano della nostra città sono quelle che ci hanno nuovamente indotto a cercare di capire se c'erano novità che, come al solito, venivano sottratte al dibattito e alla conoscenza di quest'aula.

Come ha giustamente sottolineato, assessore, lei è arrivato qui da poco tempo ma nel ciclo amministrativo precedente la questione moschea era stata trattata come una mera pratica di edilizia privata, quindi, se si fosse proseguito su quella linea, ci saremmo potuti trovare oggi a sentire rispondere l'assessore Pastorino; il fatto che non sia però il Sindaco a interloquire con il Consiglio ci fa capire che forse tutta questa inversione di tendenza, tanto sbandierata, non c'è stata e che soprattutto non c'è la volontà da parte della civica amministrazione di approcciare al problema in maniera chiara.

Io ho sopportato da parte del Sindaco il fatto che mi venissero negati gli accessi agli atti, in particolare ad una nota del Ministero degli Interni relativo alla situazione della comunità islamica genovese; come consigliere, come amministratore, invece non posso sopportare di non essere informato sulle

scelte e sui documenti che nascono all'interno dell'amministrazione stessa. Ho scritto, quindi, al Sindaco, agli assessori e agli uffici comunali e ribadisco che se entro la prossima settimana non verrà convocata una Commissione Consiliare nel corso della quale la Giunta chiarisce la propria posizione e quello che è stato fatto fino ad oggi, valuteremo l'ipotesi di agire di conseguenza".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Mi spiace, assessore, ma purtroppo lei non è informato e non ha potuto rispondermi perché mi ha parlato di "biennale" e quant'altro, ma quello che succede in realtà ce lo dice solo il giornale. Il Sindaco ha detto che lo ha confidato a poche persone fidatissime, quindi mi viene da pensare che forse a lei non l'ha detto perché temeva che ci spifferasse tutto!

Logicamente appoggiamo la Lega nella sua iniziativa perché abbiamo bisogno di sapere dal Sindaco le sue intenzioni e se manterrà il patto di ascoltare i cittadini":

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Lei ci ha garbatamente preso in giro facendo riferimento a problematiche di carattere urbanistico ed edilizio a Cornigliano, quando la precedente Giunta, grazie agli uffici comunali, aveva dato parere favorevoli. Se gli stessi uffici dovranno esprimersi sulla prossima localizzazione, siamo a posto!

In ogni caso che ci sia questo clima idilliaco a Genova riguardo alle organizzazioni islamiche non direi, se è vera la notizia riportata nello scorso novembre relativamente alle indagini del vice presidente della comunità musulmana genovese, nonché presidente della moschea di vico dei Fregoso. Che il pericolo esista è evidente e comunque ancora una volta noi denunciemo l'irresponsabilità del Sindaco rispetto ad un problema così grande".

XIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DANOVARO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROSPETTIVE INDUSTRIALI E
OCCUPAZIONALI DI FINCANTIERI.

DANOVARO (P.D.)

"Io voglio rappresentare in quest'aula la situazione dei lavoratori di Fincantieri di Sestri Ponente che la settimana scorsa sono entrati in stato di agitazione per le preoccupazioni relative ai carichi di lavoro pendenti sul cantiere; agitazione determinata anche dal fatto che non sia stato sbloccato il rinnovo di contratto di secondo livello, e questo combinato disposto sta creando allarme e preoccupazione notevole.

E' notizia ormai neanche più recente che sia stata congelata la commessa della seconda nave della "Oceania Cruise". Più recenti sono le notizie, poi smentite e quindi non ancora ufficiali, che questo congelamento declini in una revoca, cosa che potrebbe comportare in prospettiva un calo dei carichi di lavoro tali da determinare anche la cassa integrazione per lo stabilimento genovese. Io ritengo che ci siano alcuni elementi che debbano concorrere a stabilizzare il quadro della situazione all'interno dell'azienda, e porre anche le premesse per un suo eventuale rilancio.

Bisogna che sia data certezza ai lavoratori di Sestri nel caso in cui si dovesse protrarre il congelamento di questa commessa, perché siano garantiti i carichi di lavoro e perché non si abbatta direttamente su questo stabilimento il peso della cassa integrazione. Allo stesso tempo ci auguriamo che questa trattativa, che riprenderà il 22 gennaio per il rinnovo del contratto di secondo livello, trovi tutte le parti impegnate a raggiungere un soluzione unitaria in grado di stabilizzare la situazione, di dare certezze perché l'azienda, insieme ai lavoratori, possa ripartire per garantire il rilancio dell'azienda.

C'è un problema, che è quello di una crisi internazionale finanziaria che inizia ad avere ripercussioni significative sull'economia reale e che sta investendo tanti pezzi della parte produttiva e di cui non è esente Fincantieri. Tuttavia io penso sia opportuno da parte delle istituzioni locali sollecitare il management e anche il Governo nazionale affinché proprio in questa fase di difficoltà non si abbandoni la prospettiva del rilancio industriale, unica condizione per la salvaguardia e il consolidamento di questa attività produttiva.

C'era un piano industriale che prevedeva la quotazione in borsa e che ora, a causa di questa profonda crisi, riteniamo attualmente superato. Credo anche sia necessario perseguire in parte o in toto quel piano industriale, magari individuando parte industriale per Fincantieri in modo che ci siano le condizioni

necessarie per il rilancio dell'azienda, e credo altresì che questo rilancio parta soprattutto e innanzitutto anche dagli stabilimenti di Sestri dove il ribaltamento a mare e l'infrastrutturazione della piattaforma per navi ancora più grandi non debba attendere, visto che tali risorse possono essere recuperate dalla valorizzazione immobiliare a disposizione di Fintecna.

E' una situazione di crisi e mi auguro che le istituzioni locali concorrano a stabilizzare questo momento di difficoltà, che vengano date certezze ai lavoratori di Sestri Ponente, che si raggiunga rapidamente un accordo sulla trattativa del contratto di secondo livello e che si faccia pressione sul Governo centrale perché le prospettive di sviluppo di questa azienda possano essere garantite e rilanciate".

ASSESSORE MARGINI

"Mi pare che sarebbe stato illusorio pensare che qui e in altri settori non ci fossero le ripercussioni di una crisi generale dell'economia anche perché occorre dire che mentre in altri paesi il sistema cantieristico ha avuto una ristrutturazione anche profonda (penso ai coreani che oggi hanno un piede importante nella cantieristica di alcuni paesi europei), in Italia Fincantieri nei fatti non ha modificato il proprio assetto proprietario.

Non mi dica, consigliere Danovaro, se sia stato giusto o no non quotare Fincantieri in borsa: questo Consiglio Comunale si era espresso in più occasioni e la linea che chiedeva di quotare Fincantieri in borsa garantendo tuttavia la maggioranza pubblica, era la linea che poteva permetterci di avere una mole di investimenti che ci avrebbe messo un po' al riparo dall'attuale situazione.

La condizione che lei denuncia è particolarmente grave per il fatto che in qualche modo arriviamo impreparati tecnologicamente a questo impatto, con uno stabilimento di Sestri che in vari momenti è stato oggetto di mire non positive di Fincantieri: il cantiere venne dismesso dall'attività tradizionale, ci si imbarcò nella costruzione di piattaforme, dopo di che si trovò una missione nel ragionamento che riguardava le navi da crociera.

Mi pare che qui siamo in una situazione difficile perché è verissimo che Fincantieri ha un carico di lavoro cospicuo però ha due clienti e ovviamente, pur avendo firmato i contratti, i due clienti hanno un potere di condizionamento sull'azienda molto forte, con una concorrenza molto più forte in Europa.

Io penso che, anche dopo una serie di colloqui, le cose da fare siano tre: occorre ridurre le conflittualità nella cantieristica e andare rapidamente a firmare l'intesa sul contratto aziendale perché noi abbiamo bisogno di tutto ma non di abbassare la produttività dei singoli cantieri. Occorre uno sforzo da parte di tutti per realizzare un'intesa, per chiudere un capitolo conflittuale, per ricomporre l'unità sindacale e io considererei estremamente negativo se si andasse ad un'ulteriore lacerazione tra i sindacati. Chi può faccia!

necessario e indispensabile votare la delibera entro oggi, credo che possiamo votarla la settimana prossima.

Quindi non volevo dire né di no né di sì, ma solo capire se c'è urgenza di votare o meno".

ASSESSORE RANIERI

"In Commissione era stato chiesto di fornire lo Statuto ed è stato regolarmente consegnato ai consiglieri. Dell'atto costitutivo ne sento parlare adesso, può darsi che Campora abbia ragione, ma a me non sembra che ci sia stata una richiesta in tal senso. Tutto quello che la Commissione Consiliare aveva chiesto è stato regolarmente fornito.

Consentitemi di fare una verifica per capire se si può posticipare la votazione di questa pratica alla prossima seduta, senza incorrere i problemi di scadenze o quant'altro : se mi si dice che ci sono i tempi per votare in altra seduta, da parte mia non ci sono problemi a farlo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra una proposta di buon senso, quindi propongo di proseguire nei lavori dell'ordine del giorno dopo di che, appena l'assessore ci dirà qualcosa in merito alla richiesta di rinvio della proposta n. 91, sarà mia cura comunicarlo tempestivamente al Consiglio".

A questo punto viene sospesa la discussione della proposta n. 91.

XIX

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00094/2008 DEL 11/12/2008
APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA DETERMINAZIONE DEI LIVELLI DI
QUANTITÀ E STANDARD DI QUALITÀ DEI
SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
NEL BACINO DI TRAFFICO "TG" (2005/2008).

XX (3)

PROPOSTA N. 00096/2008 DEL 12/12/2008
INTERVENTO FINALIZZATO ALLA
SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE
DELL'ATTIVITÀ SVOLTA IN VIA DEL CAMPO
29R : "NEGOZIO DI GIANNI TASSIO". (IMPORTO
PARI A EURO 310.436,00, OLTRE IVA 20%, E
EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE
DISCOGRAFICA).

CAMPORA (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine perché secondo me questa è una proposta di un certo peso anche dal punto di vista formale, per cui chiedo anche l'attenzione del Segretario Generale.

Stamattina, leggendo la delibera, ho potuto verificare che nel testo si parla di una perizia estimativa redatta dalla Direzione Patrimonio e Demanio in data 3 novembre 2008, e questa perizia avrebbe valutato il bene immobile in 310 mila euro, e così accade anche per la collezione discografica.

Io ricordo che in Commissione probabilmente era stata fornita la documentazione inerente la perizia però ritengo anche che, visto che in Commissione non sono presenti tutti i consiglieri e ai fini di poter valutare in maniera ampia la delibera, sarebbe stato necessario allegare alla stessa la perizia estimativa del bene perché nel testo della delibera si fa riferimento a questa perizia.

Allora io mi chiedo come possa un consigliere votare questa delibera! Pensiamo ad un consigliere che non era in Commissione Consiliare perché non ne fa parte: come fa a votare questa delibera se non ha la possibilità di visionare negli allegati all'avviso di convocazione la perizia estimativa di cui si fa cenno, ripeto, nella delibera medesima. Io pongo questo problema non con intento

meramente dilatorio ma con l'intento di evitare che successivamente ci possano essere anche eventuali impugnazioni o comunque delle irregolarità che possano inficiare la delibera stessa.

Nel passato, quando si sono votate delibere di alienazione, si è sempre allegata la perizia estimativa e così accade in molti comuni; nel momento in cui andiamo a votare una delibera che prevede l'acquisizione di un bene, e sostanzialmente a mio avviso è la medesima cosa, credo che gli uffici avrebbero dovuto allegare alla delibera oltre all'atto di impegno e oltre all'inventario dei beni presenti nell'immobile anche la valutazione estimativa del bene medesimo.

Pertanto come gruppo chiediamo che la delibera venga rinviata in attesa di ricevere il documento".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Io non credo rientri nella competenza del Consiglio Comunale accertare la congruità del valore di un bene. L'articolo 42 del Testo Unico dice che sono di competenza del Consiglio Comunale gli acquisti non previsti in un atto fondamentale, per cui la responsabilità sulla congruità appartiene sempre ed esclusivamente al Dirigente.

Circa la formulazione di questo provvedimento potrebbe sembrare che sia il Consiglio ad attestare anche la congruità del bene, ma io ritengo che questo rimanga sempre nelle competenze del Dirigente.

Per il futuro gli uffici avranno sempre, come già avete visto nel passato, indicazioni affinché negli atti fondamentali - relazione previsionale e programmatica o piani di alienazione - sia indicato il bene e il valore del bene indicativo, fermo restando che la competenza all'acquisizione e all'accertamento della congruità non è neanche competenza della Giunta bensì del Dirigente.

Pertanto io mi sentirei sufficientemente tranquillo, tuttavia dalla visione del fascicolo depositato agli atti la perizia c'è e questo supera ogni rilievo: però per chiarezza volevo far presente che il Consiglio si esprime sull'opportunità di acquistare o vendere, nell'ambito di una cifra che può essere indicata a bilancio, bensì non spetta al singolo consigliere o al collegio accertarne la congruità perché nessuno di noi ne avrebbe le competenze, compresa la sottoscritta che esprime la legittimità".

CAMPORA (F.I.)

"Quanto ha detto la dottoressa Danzi non mi convince, nel senso che c'è un altro aspetto da considerare. Il consigliere infatti deve essere messo per tempo nelle condizioni di formulare un proprio convincimento sull'atto che va a votare. E' vero che non stabilisco io se un bene è congruo o non lo è ma nell'esercizio del mio mandato politico io devo avere questo elemento per poter

esercitare liberamente e poter votare la delibera medesima, nel senso che questo non concerne l'aspetto della congruità e l'aspetto amministrativo, ma concerne la possibilità da parti di un consigliere di avere un'opinione ampia, opinione che si può avere solo attraverso la documentazione e la documentazione che doveva essere allegata a questa delibera è la documentazione relativa alla perizia estimativa che però non è stata allegata all'avviso di convocazione.

Pertanto io ribadisco la richiesta di rinvio della delibera".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che sia stato precisato che la documentazione completa era depositata agli atti quindi il punto della questione è nell'espressione del consigliere che sostiene che tale documentazione doveva essere allegata all'avviso di convocazione, mentre la Segreteria ha detto che i passi formali sono stati adempiuti completamente nella responsabilità dei dirigenti e che per quanto riguarda la consultazione degli atti la stessa era assolutamente possibile in questa sede".

PORCILE (P.D.)

"Prima di andare a votare la mozione d'ordine volevo solo far rilevare che questo elemento è emerso in sede di discussione in Commissione Consiliare e soprattutto che la pratica è pervenuta ai consiglieri da almeno un mese per cui se il consigliere aveva bisogno di approfondimenti aveva tutto il tempo per farli".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A questo punto non ci resta che andare a votare sulla richiesta di rinvio della proposta. La Segretario Generale ha detto che la pratica ha avuto il suo iter formale, compiuto e in maniera esaustiva.

Chiedo se ci sono interventi a favore e contro".

FARELLO (P.D.)

"Io sono molto solidale con i problemi di comunicazione interna al gruppo di Forza Italia perché, essendo un gruppo numeroso, anche noi ogni tanto faticiamo a far leggere la documentazione ai consiglieri che non sono in Commissione. Tuttavia credo siano problemi interni che ritengo non debbano essere trasferiti sul Consiglio, e credo che le motivazioni addotte per la richiesta di rinvio di questa pratica siano pretestuose e ritengo che il Centro Destra genovese sia l'unico pezzo di questa città che non si è accorto dell'importanza di

Fabrizio De Andrè per la nostra comunità, per cui respingiamo la mozione d'ordine".

MUROLO (A.N.)

"Io respingo la bassa provocazione di Farello perché qui De Andrè non c'entra nulla, c'entra un atto un po' particolare perché non capita tutti i giorni ma neppure tutti gli anni che il comune acquisti un negozio. Non so in quante città d'Italia le amministrazioni comunali abbiano nei loro obiettivi l'acquisto di un negozio.

Io vedo che in molte proposte ci sono valutazioni tecniche che sono parte integrante di quella delibera; quando viene portata in aula una delibera per l'acquisto di un immobile c'è sempre una valutazione allegata che fa parte integrante della delibera stessa. Ho paura per i consiglieri che voteranno a favore perché voteranno un documento che non spiega materialmente il valore economico del bene acquistato dalla civica amministrazione la cui responsabilità ricadrà su consiglieri comunali che saranno favorevoli a quel documento".

Esito della votazione della richiesta di rinvio della proposta n. 96: respinta con 16 voti favorevoli; 23 voti contrari (Vincenzi; Proto; PD; VERDI; ULIVO; PRC); 4 astenuti (IDV: Anzalone, Cappello, Fusco, Scialfa).

XVIII

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 91 AD OGGETTO:
"APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO
DELLA FONDAZIONE ACQUARIO DI GENOVA".

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

GUERELLO – PRESIDENTE

"Volevo dire che l'assessore Ranieri mi ha comunicato che non ci sono scadenze relativamente alla proposta n. 91 per cui non ci sono problemi a rinviare la pratica che, pertanto, verrà inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale".

Dalle ore 15.40 alle ore 16.07 il Presidente sospende la seduta.

XX (3) PROPOSTA N. 00096/2008 DEL 12/12/2008
INTERVENTO FINALIZZATO ALLA
SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE
DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN VIA DEL CAMPO
29R : "NEGOZIO DI GIANNI TASSIO". (IMPORTO
PARI A EURO 310.436,00, OLTRE IVA 20%, E
EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE
DISCOGRAFICA).

LO GRASSO (ULIVO)

"Presidente, le chiedo una sospensione perché il mio gruppo ha necessità di riflettere sulle problematiche esposte dai colleghi".

Dalle ore 16.08 alle ore 16.45 il Presidente sospende la seduta.

DELLA BIANCA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 1 è già stato una proposta che avevamo avanzato durante i lavori della Commissione Consiliare competente. Di fatto è una pregiudiziale perché in un momento in cui le risorse sono quelle che sono, in cui da alcuni mesi sono sospesi dal nostro ente i sussidi di povertà, in cui ci sono problemi oggettivi come ad esempio il trasporto dei disabili, in un momento così andare a comprare un'attività commerciale neanche strettamente correlata a De Andrè, perché non era il suo esercizio commerciale, riteniamo non sia un'operazione strategicamente utile per l'ente.

Con questo ordine del giorno chiediamo di ritirare la delibera e attivare altri meccanismi che possono esserci per far sì che il patrimonio, quindi non l'esercizio commerciale, possa essere in qualche modo conservato e tutelato".

GRILLO G. (F.I.)

"Certo non è in discussione la figura di Fabrizio De Andrè e quanto questi ha rappresentato in termini di promozione per la nostra città a livello nazionale ed internazionale. Indelebile è il ricordo che lui ha lasciato e l'interesse che ancora oggi suscita nel nostro paese rispetto alla sua produzione discografica. Quindi massimo rispetto e considerazione per la sua collezione, in tutte le sue articolazioni, senza entrare nel merito anche se personalmente non ho mai visitato.

Personalmente sono molto affezionato al personaggio, non solo a parole tant'è vero che in questi anni in una festa annuale (di parte!) che ogni anno organizzo, ho sempre chiamato i gruppi che in qualche misura avevano o hanno la presunzione di rappresentarlo dal vivo, cantando le sue canzoni; quindi, anche se di parte, ho notato l'interesse che suscita il ricordo, le sue canzoni e il suo patrimonio che ha lasciato alla città. Quindi non è in discussione l'esigenza che il nostro ente si faccia carico di conservare i suoi ricordi.

Con l'ordine del giorno n. 2 proponiamo di valutare se in alcuni contenitori della città fosse possibile ospitare in modo permanente questa mostra. Sappiamo il successo che questa ha in questi giorni al Ducale per cui è ipotizzabile una mostra permanente che potrebbe essere ospitata in una zona da individuare. Voi ci proponete di acquistare uno spazio che è decisamente piccolo, consiste infatti in pochissimi metri quadrati, mentre è fuor di dubbio che la mostra permanente richiede l'utilizzo di spazi più grandi, quindi idonei per questo obiettivo. Per rimanere nel Centro Storico, si può pensare alla Loggia della Mercanzia, alla Chiesa sconsacrata di via Lomellini, così come può esserci certamente un contenitore in tutti gli immobili del Porto Antico, la Commenda di Pré e lo stesso Palazzo Tursi, che peraltro ospita, al piano nobile, una mostra permanente di cui, Signora Sindaco, prima o poi dovremo parlare, in quanto non sembra particolarmente frequentata. Certamente in un contesto generale delle politiche culturali dovremmo anche ragionare se alcuni spazi prestigiosi corrispondano in termini di frequenza o di interesse da parte dei cittadini. Ricordo anche Palazzo Ducale dove attualmente è già in corso una mostra ed altri eventuali contenitori.

Noi con questo spirito avevamo, dunque, proposto in Commissione – e lo riconfermiamo con quest'o.d.g. – prima di procedere all'acquisto di valutare se vi fosse stata questa opportunità, fermo restando che tutto il materiale discografico ed altro va certamente acquistato ma collocato in una realtà diversa ossia in immobili di nostra proprietà. In questo spirito noi avevamo proposto in Commissione un rinvio. Mi auguravo, peraltro, essendo stata questa pratica rinviata, che questa nostra proposta fosse valutata o quanto meno commentata. Quindi oggi riproponiamo la questione ma con questo spirito costruttivo, fermo restando che, come diceva la collega che mi ha preceduto, queste risorse in momenti di così notevoli e grandi difficoltà economiche e finanziarie per il nostro ente potrebbero essere utilizzate per altri scopi.”

BASSO (F.I.)

“L'ordine del giorno n. 3 in realtà riprende quanto detto dalla consigliera Della Bianca ad illustrazione di quello da lei presentato e quanto detto testé dal consigliere Guido Grillo.

Premesso che nessuno mette in discussione la figura di De André e i ricordi che questa città può offrire per onorarne la memoria, provo un certo stupore – e mi rivolgo alla Sindaco, all'Assessore Balzani e all'intera Giunta per – perché in un momento di estrema difficoltà economica, in cui non mancano certo le lagnanze contro il Governo che ha tagliato i fondi per l'ICI, improvvisamente spuntano dal cappello 400.000 Euro per comprare i muri e la collezione non di De André ma di Gianni Tassio, una seria infinita dei dischi della nostra giovinezza. Ora, visto che ne ho molti a casa, anch'io mi metterò in coda per venderli al Comune.

Entrando nel merito del mio ordine del giorno, tenuto conto che a mio avviso debbono esserci delle priorità generali della città (servizi sociali, servizi pubblici, trasporti) e considerato che personalmente credo di essermi fatto sempre propugnatore in quest'aula della cultura ritenendola uno dei pilastri fondamentali di questa città, sulla quale poter costruire un futuro per i nostri giovani, francamente mi sembra discutibile il fatto di andare a comprare dei muri che nulla rappresentano dal punto di vista del ricordo di De André se non che De André frequentava quel posto, come d'altra parte ne frequentava altri cento.

Quindi occorre fare attenzione a non creare un precedente: se questo è un negozio storico, tenuto conto che Genova è piena di negozi storici, in futuro il Comune dovrebbe intervenire nell'acquisto anche di molti altri che rientrano in questa tipologia. Allora mi riallaccio a quanto detto dalla capogruppo in merito all'opportunità di sospendere questa delibera e mi riallaccio a quanto detto da Guido Grillo circa l'ipotesi di un "museo della canzone d'autore genovese" – alcuni luoghi li ha già indicati il collega e altri se ne possono reperire – . In quest'ottica il contenuto del negozio di Gianni Tassio potrebbe avere una rilevanza ma non dobbiamo dimenticarci che a Genova non c'è stato solo Fabrizio De André ma ci sono stati anche Tenco, Lauzi, Bindi e ci sono molti cantautori viventi che potranno in un lontano futuro andare ad arricchire questo museo.

Alla mostra di De André sono state sperimentate delle nuove tecniche di comunicazione, e colgo l'occasione per fare i miei complimenti a chi l'ha organizzata, perché è veramente bella, interessante, originale. Ebbene, questa mostra innovativa nei contenuti potrebbe essere l'inizio di un museo della canzone genovese al quale abbinare anche una scuola affinché questa tradizione si perpetui e continui, d'accordo col Conservatorio o altre istituzioni cittadine, e che possa veramente costituire un ulteriore motivo di attrazione per i turisti che vengono a Genova.

Visto il successo che ha avuto De André, penso che questo tipo di nuova istituzione potrebbe avere altrettanto consenso di pubblico. Ma buttare via oggi 400.000 euro per comprare un qualcosa che peraltro è situato in un contesto di

estremo degrado ritengo sia poco opportuno, visto che di contenitori vuoti in città ce ne sono molti e potrebbero essere riempiti.”

SINDACO

“L’ordine del giorno n. 1, illustrato dalla consigliera Della Bianca, ovviamente non è accoglibile, in quanto noi non intendiamo affatto ritirare la delibera. Colgo l’occasione, prima che l’Assessore Ranieri possa integrare con le questioni di competenza, per dire che nell’articolare la sua motivazione, consigliera Della Bianca, lei ha usato due argomenti che vorrei avessero una risposta. Lei ha detto che in un momento di grande difficoltà per il Comune di Genova, al pari degli altri Comuni italiani – difficoltà che io confermo essere molto forte, come dimostrano le prese di posizione di moltissimi Comuni non tutti di centro-sinistra, anzi moltissimi di centro-destra – sarebbe opportuno spendere diversamente i soldi. Questo fa parte del dibattito politico, purché si dicano le cose come stanno e cioè che non c’entra nulla una proposta come questa che sceglie di spendere circa 310.000,00 Euro più la parte delle attrezzature, tra cui la chitarra di De André, in conto capitale con gli esempi che lei ha fatto che riguardano la spesa in parte corrente, che è quella su cui siamo in sofferenza, in relazione a tutti i servizi alla persona. Ora, questa sovrapposizione è un po’ ad effetto ma non ha nessuna sostanza.

Tengo peraltro a dire che gli esempi fatti in merito alla sospensione dei sussidi di povertà e al fatto che saremo in difficoltà rispetto al trasporto per disabili sono esempi sbagliati, perché i sussidi sono assolutamente reintegrati e per quello che riguarda il trasporto disabili la cosa che stiamo proponendo non ha niente a che fare con la riduzione dei servizi ma con una diversa impostazione del servizio che – come abbiamo ricordato anche recentemente – riguarda in particolare una parte di un servizio cioè quello del trasporto disabili gravissimi, che è offerto ai cittadini solo in pochissimi Comuni italiani e non è considerato nel pacchetto dei servizi da parte di tutti i Comuni.

Siamo, quindi, un punto di eccellenza e rispetto a quello non vogliamo arretrare, tuttavia chiediamo una diversa compartecipazione che è cosa che ha a che fare nell’organizzazione dei servizi, nell’ampliamento degli stessi e nel rapporto che bisogna avere anche con le responsabilità dei cittadini, e che non è banalmente riconducibile a nessun investimento di questo tipo perché, come chiunque comprende, una volta che avessi esaurito anche 310.000,00 Euro, ancorché gli stessi fossero utilizzabili in parte corrente, visto che un trasporto disabili costa al Comune 700.000,00 Euro al mese, avrei dato una risposta limitata e sarei al punto di partenza. Non è questo il problema, non si pone e non si deve porre in questi termini, ma è tutt’altra cosa. Quindi l’idea che il Comune affami i poveri che ne avrebbero bisogno per permettersi il lusso di comprare un negozio è sbagliata e soprattutto non pone all’attenzione il problema vero.

Per lo stesso motivo non siamo favorevoli all'ordine del giorno che propone il consigliere Guido Grillo. Condivido tutto quello che è contenuto nelle valutazioni di quest'o.d.g. ma, consigliere Grillo, lei ci invita a rinviare le delibere o a non farle ipotizzando che ci potrebbe essere una disponibilità a collocare diversamente, in altri luoghi, la collezione e l'insieme di ciò che si riferisce a De André. Vede, che su De André e sulla "Scuola genovese dei cantautori" si possa e si debba fare ancora di più ne sono convinta – peraltro credo che vi piaceranno le proposte sui cantautori che nei prossimi mesi faremo con la Fondazione della Cultura – tuttavia che si metta in collegamento la possibilità per la nostra città anche in termini turistici di puntare sull'immagine dei cantautori, di cui abbiamo finalmente compreso l'importanza, con l'acquisto di questo negozio è sbagliato, perché noi questo negozio non lo acquistiamo per farci un museo ma perché da quando è mancato De André questo negozio è stato visitato da non meno di 200.000 persone.

Allora succede talvolta, al di là delle pianificazioni o delle programmazioni, che i luoghi acquistino un valore simbolico forte in grado di attrarre turisti, persone e che quindi vadano in qualche modo rispettati, conservati e preservati. Nella fattispecie non lo facciamo in quanto negozio storico o perché stesse per fallire, cosa che tra l'altro non è assolutamente vera. E' vero, invece, che togliere, oggi, dall'immaginario questo sito che rappresenta una tappa nella nostra città sarebbe un elemento di stupidità, perché si è proposto come un punto di pellegrinaggio e quindi come un punto di forza dal quale si parte. E uno dei punti di forza per il quale non ne vogliamo fare a meno è proprio che è situato in un pezzo di quartiere del Centro Storico su cui vogliamo fare delle azioni di superamento del degrado, azioni in parte previste ma che in parte si rendono più possibili se un negozio di questo tipo resta aperto, è frequentato ed è collegato ad un altro sistema di proposte culturali offrendo un'occasione perché nella nostra città non ci si fermi all'Acquario e si cominci ad entrare nella *Città Vecchia*, la si viva e la si ami per quello che è.

Per questo motivo non possono essere accolti neanche il secondo e il terzo ordine del giorno, fermo restando che, se i consiglieri volessero cambiare l'impegnativa e mantenere soltanto le loro valutazioni, io li accoglierei con piacere come programma futuro di lavoro. Tuttavia siccome tali impegnative impegnano la Giunta a non fare niente o a perdere tempo nessuno dei tre ordini del giorno è accoglibile."

MUROLO (A.N.)

"Nella scorsa puntata di *Anno Zero* c'è stato uno scontro acceso tra Michele Santoro e Lucia Annunziata al culmine del quale quest'ultima ha abbandonato il programma. Commentando l'episodio un noto esponente di centro-destra ha detto "Finché in RAI ci sarà Santoro il centro-sinistra non

vincerà più". Ora, io non sono un grande esponente, però dico che finché il Comune di Genova fa questi acquisti voi non vincerete più.

A detta dei genovesi non si capisce quale sia la *mission*. I genovesi, a mio parere, non ritengono prioritario per un'Amministrazione Comunale il fatto di acquistare dischi usati di Matia Bazar, Ricchi e Poveri, Sandro Giacobbe, Sabrina Salerno e anche De André. Su questi dischi usati che il Comune acquista per circa 400.000,00 Euro non c'è nulla di De André, tanto è vero che anche la chitarra possiede temporaneamente a questo negozio. Noi, quindi, non acquistando la chitarra di De André e la prova è che nell'inventario non esiste questa voce.

Quindi noi stiamo spendendo tutti questi soldi per acquistare gli stessi dischi usati che, come diceva il consigliere Basso, molti possono avere nelle loro case. Poi ci meravigliamo per la gente che si allontana dalla politica! Ma secondo voi il bilancio dello Stato si può sanare vietando ai parlamentari l'uso gratuito dell'aereo? Evidentemente no, ma per il cittadino medio è sconvolgente che un parlamentare abbia questo privilegio in un momento di crisi. Allo stesso modo per i cittadini genovesi è sconvolgente che il Comune di Genova spenda 400.000, 00 Euro per comprare dei dischi usati dei Matia Bazar, con tutto il rispetto per i Matia Bazar, perché di De André non c'è nulla, non ci sono documenti originali ma soltanto una documentazione di usato. Infatti chi ha fatto la perizia ha dichiarato in buona fede che per stabilire i prezzi si è rivolto agli ambulanti che vendono materiale di questo tipo. Questa voi la chiamate "cultura", ma probabilmente le 200.000 persone che hanno visitato il negozio sono state attratte da Via del Campo, dalla zona cantata da De André. Se lì avessero trovato un museo, probabilmente sarebbero entrate nel museo, ma non trovandolo sono entrati in un negozio.

Vorrei sapere, inoltre, che cosa facciamo di questo immobile una volta acquistato. Lo affidiamo a terzi o viene gestito direttamente dal Comune? E come verrà gestito? Forse con due persone che fanno da guida in un negozio di 20 metri quadrati? Io capisco che qualche consigliere comunale di maggioranza può commuoversi nel parlare di De André, anche a me piace. Tuttavia non possiamo spendere i soldi sulla base delle nostre emozioni perché questo non viene più accettato dalla gente. Noi dobbiamo spendere i soldi sulla base dei bisogni e il mandato di un'Amministrazione Comunale non è quello di comprare un negozio di dischi usati.

Se non lo capite, tutto sommato mi sta bene, perché fino a quando comprenderete negozi di dischi usati e non asfalterete le strade, non penserete agli asili e non penserete ai genovesi non vincerete più. La gente sta aprendo gli occhi, non vuole più persone ideologizzate che si accontentano e si esaltano soltanto a sentir parlare di De André. Il giorno che questo Comune presenterà un progetto per dedicare un museo a De André e agli altri cantautori genovesi credo che saremo tutti d'accordo, ma oggi voi spendete 400.000,00 per

comprare canzoni come *Cocco Bello Africa* dei Ricchi e Poveri: è da vergognarsi!”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Concordo perfettamente con quanto appena finito di dire il collega Murolo. Io credo che questa delibera sia un atto vergognoso e uno spreco di pubblico denaro. Ci sono delle priorità e sicuramente questa è l'ultimissima per il Comune di Genova. Se della stima sull'immobile risponderà il dirigente, devo però dire che mi stupisce il parere dato sulla collezione di dischi che recita: “risulta che il più probabile valore” a firma del Dirigente del Settore dei Musei. Mi pare di capire che questo parere si è potuto formulare andando di bancarella in bancarella per chiedere il prezzo dei dischi usati. Ora, io non vedo la competenza del Dott. Gandino nel valutare questa collezione e questo documento sarà mia cura trasmetterlo alla Corte dei Conti, perché il tutto mi sembra veramente assurdo.

In merito al discorso di voler rivalutare la zona voglio ricordarvi che ha chiuso il negozio di commestibili di Via della Maddalena: se volevate contribuire a difendere l'integrità dei quartieri allora potevate intervenire anche lì e comprare: aveva delle collezioni di salumi sicuramente ottimi! Ci sono un mare di negozi, di esercizi commerciali in questa Genova sinistrata, anche per colpa vostra, che chiudono, che hanno chiuso o che rischiano di chiudere: per questi c'è l'indifferenza totale e poi andiamo a fare questa operazione immobiliare che si aggiunge ad altre operazioni immobiliari fatte da questa Giunta che mi lasciano estremamente perplesso.

Per queste ragioni voterò convintamente contro questa delibera, ma devo dire onestamente che voto anche contro l'ordine del giorno del pur stimabilissimo collega Basso in quanto non credo che sia auspicabile la creazione ex novo di un museo dedicato ai cantautori, anche se posso comprendere attività collaterali così come sono state citate dalla Signora Sindaco. Peraltro mi lascia perplesso il fatto che la Sindaco si sia espressa negativamente sull'o.d.g. del collega perché con questa delibera di fatto viene creata una sorta di museo. Quindi o il Comune è interessato a vendere dischi e prodotti musicali – ma allora non si capisce perché non vendere anche pane, salumi e cavolfiori – oppure è un museo, altrimenti dovete spiegare a cosa serve questa collezione. Forse pensate di venderla al migliore offerente? Mi pare, quindi, un po' contraddittorio e ritengo che avreste dovuto esprimervi a favore della proposta del collega Basso. Concludo ribadendo il mio voto convintamente contrario.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“E’ una delibera che ha avuto sicuramente un iter tormentato, ci sono stati già diversi rinvii e abbiamo avuto due sospensioni: probabilmente la maggioranza era impegnata a ripercorrere a memoria il repertorio di De André con il Karaoke.

Battute a parte, sicuramente quest’area è entrata nell’immaginario collettivo anche al di fuori della nostra città e credo che nessuno possa discutere il valore artistico di De André. Non è che siamo qua a dire che alla destra non interessa e che la cultura è patrimonio esclusivo della sinistra, assolutamente no. Io sono per dire che l’arte in quanto tale possa avere un valore universale, e questo sicuramente è il messaggio più grande che può aver lasciato un artista di fama, che perdura a 10 anni dalla sua morte, senza dubbio meritata. Tuttavia ritengo che non siano questi gli interventi attraverso i quali possa perdurare la memoria di un artista.

Il problema di Via del Campo non è tanto di attirare le persone. E’ una via citata in una canzone famosissima e le persone possono essere in qualche modo attratte dalla possibilità di vederla ma sicuramente l’interesse supremo non è tanto quello di andare in un luogo specifico quanto attraversare la via senza vedersi sottrarre il portafoglio o lasciarci la vita. Quindi semmai è un problema di sicurezza, di illuminazione, di decoro, di contrasto al degrado, e di questo vedremo poi i risultati.

Per quanto riguarda questa delibera, come hanno ricordato bene Grillo G. e Basso, esistono già contenitori adeguati e forse si tratterebbe veramente di prevedere, proprio per rispettare la memoria di un grande artista, un qualcosa di permanente in un luogo adeguato associato veramente ad un percorso più generale teso alla valorizzazione di tutto quello che Genova ha saputo dare in ambito artistico. Quindi sicuramente non crediamo che sia questo un intervento che possa dare un risultato di questo tipo e conseguentemente non siamo favorevoli a dare il nostro avallo ad una delibera siffatta.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Intanto vorrei rispondere al Sindaco che giusto ieri abbiamo fatto una Commissione, con l’Assessore Pastorino, dove è stato detto che 200 alloggi di edilizia popolare del Comune oggi non sono assegnabili perché versano in condizioni pessime e mancano i soldi per ristrutturarli. Quindi se questi soldi fossero spesi per ristrutturare se non tutti almeno alcuni alloggi avremmo quanto meno alcune famiglie con un tetto sulla testa. Nessuno qui sta mettendo in discussione il valore culturale anche per la nostra città e il patrimonio culturale che Fabrizio De André ha significato per Genova e per la comunità

tutta. Tuttavia Fabrizio De André, che cantava gli ultimi, oggi onestamente non so se approverebbe un'iniziativa di questo genere.

C'è veramente poca chiarezza in merito a cosa vogliamo fare di questo negozio. Vogliamo forse continuare a tenere un esercizio commerciale o comunque farne un museo? Onestamente non l'abbiamo capito perché l'assessore poco fa sosteneva che debba rimanere esercizio commerciale mentre la Signora Sindaco ha parlato di museo. Altri dubbi derivano poi dalla stessa delibera: l'attestazione di copertura finanziaria non esiste su questa delibera e si rinvia a successivi provvedimenti, quindi vale la pena di domandarsi dove prendiamo i soldi. Questa è un'altra anomalia di alcune delibere che da qualche giorno a questa parte si presentano al Consiglio Comunale, in quanto solitamente c'è un parere chiaro di copertura finanziaria e non si rinvia ad ulteriori provvedimenti.

Ci sono, inoltre, tutte le perplessità che non sto a ripetere in quanto sono già state bene illustrate dai colleghi che mi hanno preceduto. Il problema della rivalutazione del Centro Storico, Signora Sindaco, si affronta con altri mezzi: mettendo insieme la forze di polizia e, se necessario, accettando anche gli aiuti che provengono dal Governo, anziché rifiutare ironicamente l'aiuto dell'esercito. Il Centro Storico si rivaluta, altresì, mettendo in campo delle misure di incentivo per gli esercizi commerciali e accogliendo delle proposte serie, e facendone veramente battaglia, come quelle che provengono dalla Camera di Commercio per la zona franca di tutto il Centro Storico. E naturalmente si opera in questa direzione portando avanti battaglie comuni che vadano veramente nell'interesse dei commercianti e di tutti i cittadini che vivono a Genova.

Per queste ragioni, ripeto, non so se Fabrizio de André sarebbe grato per una delibera di questo genere, considerato che va a discapito proprio degli ultimi e quindi non si capisce bene questa delibera a favore di chi è (o forse si capisce fin troppo bene) ma soprattutto si toglie qualcosa a qualcuno. Per questo noi siamo convintamente contrari e voteremo contro questa delibera.”

PIANA (L.N.L.)

“Innanzitutto volevo solidarizzare con l'Assessore Ranieri che è stato mandato avanti sulla questione della moschea dalla Signora Sindaco e al quale non è stata data neanche la possibilità in quest'aula di replicare o almeno integrare quanto la Sindaco ha abilmente risposto agli ordini del giorno presentati dall'opposizione sulla pratica in oggetto. Cavoli e patate è vero che non si sommano, Signora Sindaco, ma alla gente di Genova poco interessa di conto capitale o di partita corrente e di disponibilità e poco si è disposti a condividere il fatto che scelte di questo genere non vadano a ledere in qualche modo esigenze e bisogni ben più ingenti e primari.

Quel tipo di attività non potrà mai diventare un museo, non ne ha le caratteristiche strutturali. E' un negozio molto piccolo e ritengo che mai nessuna autorità competente possa rilasciare le autorizzazioni a questa Amministrazione Comunale affinché questo possa diventare un qualcosa di diverso rispetto a quanto non è. Diventerà soltanto una vetrina chiusa, con una collezione che non si capisce bene dove verrà conservata e la gente continuerà, se vorrà, a passare per Via del Campo senza, però, purtroppo godere tangibilmente di quelle che questa Amministrazione vuole far passare come azioni di riqualificazione del Centro Storico.

Voi avete scelto di riqualificare Via del Campo con questa operazione piuttosto che incentivare le attività sane esistenti ad un presidio costante del territorio e avete scelto di combattere la criminalità nel Centro Storico facendo un patto con le prostitute: sono scelte che sicuramente sono lecite ma che noi assolutamente non condividiamo ed è per questi motivi che votiamo convintamente contro la pratica.”

PORCILE (P.D.)

“Al consigliere Piana che si diverte a stuzzicare l'Assessore Ranieri faccio presente che è comunque intervenuta la Sindaco a testimonianza del fatto che non stiamo parlando dell'acquisto di un paio di muri ma di altro cosa. Forse il consigliere Piana che è da solo, e a cui auguro in futuro una rappresentanza un po' più numerosa, non è abituato ai lavori di gruppo e al fatto che comunque si scambiano delle opinioni e si lavora insieme sulle cose. Evidentemente lui è abituato a lavorare da solo e a parlare con se stesso, mentre in altre realtà come quella della Giunta, invece, si lavora anche insieme agli altri.

Ciò detto, devo dire che mi spiace molto – e cercherò in tutti i modi un profilo più basso possibile – ma sinceramente mi aspettavo che rispetto al dibattito svolto in Commissione a dicembre quello che nel frattempo è accaduto in città, nelle televisioni e sui giornali, attorno alla ricorrenza di De André avesse in qualche modo fatto cambiare idea o quanto meno dato qualche indicazione in più ad alcuni dei consiglieri di minoranza che sono intervenuti questa sera. Mi riferisco in particolare al consigliere Murolo, il cui intervento è stato invece sostanzialmente lo stesso di dicembre. Evidentemente il consigliere Murolo non si è accorto di quello che è successo in queste settimane, perché quello che è accaduto è stata l'ennesima testimonianza del fatto che oltre i confini della città di Genova, dove a quanto pare alcuni consiglieri fanno davvero fatica a guardare, De André è Genova come pochissime altre cose e luoghi di questa città.

Nessuno qua può fare lezioni a nessuno. Nessuno è più sensibile e più attaccato al personaggio, però se si fanno interventi come il suo, consigliere, a

questo punto è necessario dare delle risposte di questo tenore. Il tema da voi introdotto è quello per cui la cittadinanza tutta, la grande maggioranza dei cittadini di questa città guarderebbe con orrore e scandalo al voto di oggi. Sono state dette una serie di falsità in merito e io trovo che questa sia una presunzione prima di tutto e sia anche una valutazione errata. Io credo, invece, che la città sarà orgogliosa di questo atto amministrativo e credevo che queste settimane con tutto quello che è accaduto fossero state un'ulteriore prova di questo.

Ritengo che questa iniziativa non guardi all'immediato ma ad un progetto di città che va un po' oltre e che riguarda sia le politiche culturali che le politiche di riqualificazione di un pezzo di questa città. Lo avevo già evidenziato in Commissione, ma questo elemento era stato sottovalutato: intervenire lì e non altrove è opportuno proprio perché in quella zona ci sono delle situazioni di degrado da risolvere, per cui anche altre soluzioni di trasferimento o di inventarsi strutture fantomatiche altrove andrebbe contro uno degli obiettivi dell'iniziativa.

Tuttavia per dimostrarvi che sono aperto, pur non votandolo per come è stato argomentato, trovo che l'ordine del giorno presentato dal consigliere Basso che evidenziava l'opportunità di ragionare su un museo che facesse dei cantautori genovesi tutti un tema di riflessione per la valorizzazione culturale della città fosse apprezzabile. In se stesso l'ordine del giorno non era male: fare della ricorrenza di De André un'occasione per ragionare interamente sul tema era importante. Dopodiché io sono contro la creazione di qualsiasi nuovo museo perché a mio parere ce ne sono già troppi e semmai vanno realizzate altre cose. Noi non stiamo comprando un museo, stiamo comprando un tassello di un progetto a cui vogliamo dare un particolare significato.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Pur rispettando la libertà di pensiero di ciascuno di noi e considerato che la libertà si deve dare a qualsiasi cittadino, credo che sia giusto anche darla ad un singolo consigliere comunale. In questa delibera ho sentito alcune affermazioni del tipo “valore simbolico e storico”. A mio parere un valore simbolico e storico è questo consenso: questa è storia, è un valore simbolico e storico per tutta l'umanità e non solo per alcuni cittadini.

Ho sentito parlare di punti di pellegrinaggio, ma i punti di pellegrinaggio sono quelli come Lourdes, dove va chi ha delle malattie gravi e crede in qualcosa. Ma questa era una premessa per entrare nel merito della discussione di questa delibera. Io credo di essere sempre stato coerente nelle mie dichiarazioni e voglio esserlo anche oggi per quanto concerne ciò che vuole valorizzare questa Civica Amministrazione. Devo dare atto che la figura di De André debba essere valorizzata. Deve essere dato un segno tangibile del cantautore e dei temi che trattava nelle sue canzoni concernenti le problematiche dei più deboli.

Certo è che una cifra di 400.000 euro è una grande cifra e mi viene da pensare che lo stesso cantautore oggi avrebbe voluto che tale cifra andasse a favore dei soggetti più deboli. Io credo che questi soldi potessero essere spesi diversamente ma è una mia opinione personale. Questi 400.000 euro vanno sulla cultura ma in base alle necessità di oggi sarebbe stato forse utile dirottarli ad altri investimenti quali, ad esempio, il recupero degli immobili comunali che potrebbero essere sfruttati ad uso abitativo. Spesso ci lamentiamo che il Governo non ci manda i soldi, e questo è un dato di fatto, ma è altresì vero che i nostri soldi li dirottiamo sempre sulla cultura invece di soddisfare tutti quei pellegrinaggi che ci sono per la richiesta di una casa di edilizia residenziale pubblica.

Questo, ripeto, è un mio sentimento personale che non toglie certo l'importanza all'investimento sulla cultura e sulla sua valorizzazione, nella fattispecie a quello che è e significa De André per questa città. Proprio per questi motivi, pur trovandomi d'accordo in merito alle linee generali di questa Amministrazione, oggi sono nel dubbio se avallare o meno questa delibera. Certamente sarebbe stato più semplice per me se oggi questi 400.000 euro fossero andati sul patrimonio pubblico anzichè sulla cultura, al fine di dare una risposta concreta a quelle che sono le esigenze dei più deboli, quei deboli che cantava il cantautore. Per queste ragioni il Gruppo Ulivo si asterrà su questa delibera.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“A questo punto la Segreteria Generale ritiene di poter dare la parola ad integrazione e differenziazione di quanto già esposto dal capogruppo.”

CAMPORA (F.I.)

“Il mio intervento è la dichiarazione di voto del gruppo non sulla delibera ma sull'o.d.g., ad integrazione.”

VIAZZI (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine per dire che qui si tratta veramente di fare chiarezza per il futuro. Perché questa sembra una gentile concessione. Qui abbiamo una delibera e tre ordini del giorno e ne consegue che si possano fare dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno e sulla delibera, non è che viene concesso. Quindi sarebbe opportuno stabilire una regola.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Il Regolamento sulle dichiarazioni di voto stabilisce un intervento di un solo consigliere per gruppo per un tempo massimo di 5 minuti, dando, altresì, facoltà ai consiglieri di intervenire in dissenso.

Ebbene, il dissenso io l’ho interpretato nell’ottica che su quell’aspetto, sulla quella dichiarazione di voto fatta dal capogruppo non fosse stato precisato niente sull’ordine del giorno. Era un’interpretazione estensiva.”

VIAZZI (F.I.)

“Intervengo ad integrazione della mozione d’ordine di poc’anzi per un chiarimento utile anche per i futuri lavori del Consiglio. Ogni documento che deve essere votato prevede una dichiarazione di voto.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Consigliere, la Segreteria Generale si era espressa su questo verbalmente ed espressamente per iscritto. Noi riteniamo che le dichiarazioni di voto, come testualmente dice il Regolamento, si fanno prima della votazione e complessivamente per gli ordini del giorno, per gli emendamenti e per l’argomento principale, con la possibilità della Conferenza dei Capigruppo di assegnare un termine superiore sia per le discussioni ed eventualmente per le dichiarazioni di voto. Questo è un parere della Segreteria. Spetta al Consiglio Comunale, eventualmente, dare un’interpretazione autentica, perché è facoltà del Consiglio Comunale qualora ritenga di non adeguarsi ad un parere, e mi sembra opportuno che se ci sono dubbi il Consiglio si pronunci. Pertanto al momento è questo il parere che abbiamo dato motivandolo ampiamente in forma verbale e scritta.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Presidente, in base al Regolamento il Segretario Generale ha ragione, tuttavia era prassi consolidata prima del bilancio fare dichiarazione di voto per ogni documento. Peraltro vorrei ricordare al Segretario Generale che mentre ricordo perfettamente il parere verbale non abbiamo mai ricevuto il parere scritto.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“L’ho depositato durante la discussione del bilancio agli atti della Presidenza del Consiglio.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La Segreteria Generale ha dato un parere verbale molto puntuale, di cui esiste la trascrizione. In riferimento al parere scritto andiamo a prendere agli atti delle sedute di bilancio il parere depositato e lo faccio avere a tutti i Capigruppo. Su questa base do’ la parola.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“La Segreteria Generale e quindi la sottoscritta e i Vice Segretari Generali ritengono non opportuno che su questioni così delicate ci si muova solo su un parere. Spetta al Consiglio Comunale nel rispetto della dignità della politica su questo precisare. Se c’è un’ombra di dubbio spetta al Consiglio dare un’interpretazione autentica, perché non spetta agli organi tecnici stabilire i tempi della discussione soprattutto in presenza di una prassi consolidata. Pertanto c’è potere di iniziativa sia da parte dei consiglieri che da parte delle commissioni in materia: ci si attivi in modo da evitare che sia il parere del Segretario Generale a dover disciplinare o limitare l’espressione del Consiglio Comunale. Questa mi sembra un’alta facoltà data dalla legge a questo consesso.”

CAMPORA (F.I.)

“Intervengo sull’ordine del giorno del consigliere Basso. Credo che esprimersi in modo contrario a questo ordine del giorno, com’è stato fatto dal consigliere Porcile, sia una motivazione priva di sostanza, anzi è una motivazione che dimostra che l’ordine del giorno non viene guardata in maniera *super partes*, ma viene valutato sulla base del fatto che il suo estensore è un consigliere di opposizione.

Ritengo che, invece, il contenuto dell’ordine del giorno sia assai arguto e, altresì, ritengo che nei prossimi anni sia opportuno andare avanti rivalutando sia la figura di De Andrè che degli altri cantautori.

Certamente è stato raggiunto un grande successo con la mostra di De Andrè e di questo dobbiamo ringraziare il Comune, la Fondazione e Borzani. Ciononostante riteniamo che questa delibera non possa essere accolta, non fosse altro perché io in questa delibera non vedo il progetto. In questa delibera non si dice cosa si farà di questo locale. L’ho letta, ma non ho capito cosa verrà fatto all’interno di questo locale. Si spenderanno € 400.000,00 ma poi ci saranno le spese di ristrutturazione del locale, le spese di messa in sicurezza.

Manca la progettualità. Si compra l’immobile per valorizzare, ma non si dice cosa si vuole fare.

Io non posso farmi interprete del pensiero di De Andrè e di quello che lui avrebbe pensato oggi. Il consigliere Porcile parla di presunzione, ma non si tratta di questo. Se il centro-destra fosse stato al governo di questa città avrebbe fatto una scelta diversa: avrebbe utilizzato questi € 400.000,00 su altri capitoli. Li avrebbe utilizzati per intervenire sulle manutenzioni, su Villa Duchessa di Galliera, su Villa Gambaro. Li avrebbe utilizzati per risanare il centro storico. Questo è un dato politico. Poi si può parlare di presunzione. Io non ho la presunzione di dire che tutti i cittadini genovesi la pensano come me o come il centro-destra, né credo si possa avere la presunzione di dire il contrario.

Si spongono delle opinioni e cerchiamo di confrontarci anche sulla base dei contenuti degli ordini del giorno.

Dichiararsi contrario all'ordine del giorno del consigliere Basso vuol dire non averlo letto e vuol dire non aver approfondito ciò che è il contenuto di questo ordine.

Ribadisco il mio voto a favore dell'ordine del giorno del consigliere Basso e ribadisco l'assoluta contrarietà alla scelta operata dalla Sindaco Vincenzi e dalla sua Giunta”.

SCIALFA (I.D.V.)

“Io ho sempre riconosciuto, oggi più di ieri, dopo due anni di attività qui dentro onestà intellettuale a tutti. Debbo dire che alcune ragioni che oggi la destra presenta su questa delibera hanno un fondamento. Sono opinioni di cui si può discutere.

E' chiaro che qui dentro non ci sono i buoni e i cattivi, lo dico e lo penso, e vorrei che lo pensassimo tutti, che non c'è una superiorità morale di nessuno su nessun altro. Periodi storici in cui c'è una superiorità morale e che viene tracciata, ahimè, con il sangue e con i morti. Non si può poi a posteriori continuare con questa superiorità morale senza fondamento. Io credo che oggi sia giunto il momento della pacificazione e della discussione.

Mi spiace che una questione come quella di De Andrè ci spacchi. Il mio intervento è rivolto, non solo come dichiarazione di voto e noi voteremo a favore, alla minoranza chiedendo loro di votare a favore.

Il negozio in questione non è una cosa materiale, o perlomeno non è solo questo, lo dico con molta umiltà e tutti lo sappiamo. Sappiamo che è una forma di rappresentazione simbolica, sappiamo che tutti i giornali nazionali e mondiali su questo hanno il faro puntato. Condivido alcune perplessità, ho chiesto io la verifica di maggioranza, ed alcune critiche. Si poteva operare meglio, però è tutto perfezionabile. Se noi oggi votiamo contro questa delibera o comunque ci spacchiamo, si dirà che la città di Genova non unitariamente ha accolto questa cosa.

Qui non è in gioco il negozio di Via del Campo, ma è in gioco qualcosa di molto più grande perché c'è un *battage* mediatico enorme. Un'attenzione mediatica che forse lo stesso De Andrè non avrebbe gradito, voi sapete che lui era molto restio a cantare sul palco.

Vi ricordo che De Andrè non era di sinistra per come noi oggi cataloghiamo destra e sinistra, attenzione, io mi ricordo la polemica feroce con il partito comunista su storie di un impiegato. Era un anarchico direi molto favorevole a *Celine*, non era uno che si catalogava su destra o sinistra.

Pur capendo le vostre perplessità colleghi della minoranza fate un gesto nobile, di coraggio. Io sono sicuro che la Giunta accoglierà molte delle vostre perplessità, la Sindaco nel suo discorso credo che sia stata generosa: votate a favore di questa delibera. Diamo un'immagine per cui tutto il Consiglio Comunale di Genova dice: "Questo negozio è una forma di rappresentazione simbolica, ricorda De Andrè e noi lo acquistiamo". Dopodiché si discuterà sulle questioni tecniche di cui voi avete parlato e che hanno un fondamento.

BRUNO (P.R.C.)

"Fabrizio scriverebbe la "Ballata della Sala Rossa". Penso, come il collega Scialfa, che il significato va oltre il Museo, va in un luogo immateriale. Quando un'amica tedesca di "Erasmus" di mia figlia è venuta a Genova era quasi alle lacrime sia per il Violino di Paganini che per il negozio di De Andrè. Si possono dire tante cose, l'intervento politico può portare anche a "stiracchiare" la verità; un negozio di mq. 145 diventa di 20 mq., 13.000 euro per i dischi diventano 400.000 euro. Ci sta tutto! Ovviamente sta nella provocazione, senza la quale una maggioranza non potrebbe andare avanti senza una minoranza che pungola. Anche la riflessione sul costo, 2 mila euro al mq. non sono una cosa così scandalosa in una zona che verrà senz'altro riqualificata, anche se il mercato immobiliare scende. Ritengo che di giorno, e non di notte, hanno ragione alcuni, questi luoghi aperti abbiano un ruolo positivo.

E' importante che queste cose di cultura vengano fatte non solo nei soliti contenitori culturali ma nelle periferie. Per fortuna il centro antico è una periferia della città, è la più grande periferia della città. Forse andrebbero fatti degli interventi culturali anche nelle altre periferie, soprattutto quelle collinari.

In questo senso penso che sia positivo votare questa delibera seppur con tutte le necessità di approfondimento. Non ci viene chiesto di fare un investimento culturale, che è la vivibilità economica ma anche culturale in una zona che non è solo il centro della *city*, la zona dei super ricchi.

La Ballata che Fabrizio farà su questa sala sarà godibile sulla collina dove i consiglieri collinari parlano. Potremo aver detto oggi di aver fatto un ragionamento difficile ma comunque positivo".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che acquistare un'attività commerciale non è una priorità per il nostro Comune;

CONSIDERATO che non è in discussione il valore artistico di tale negozio ma in questo momento le priorità sono ben altre

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a ritirare la delibera attivandosi poiché tale patrimonio possa essere conservato in altri modi.

Proponenti: Della Bianca, Basso, Campora, Costa, Gagliardi, Grillo G. (F.I.); Centanaro, Lauro, De Benedictis (Lista Biasotti); Praticò, Murolo (A.N.); Piana (L.N.L.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di Giunta n. 96 del 12/12/2008;

EVIDENZIATE le sottolencate proposte formulate nella competente Commissione consiliare del 18 dicembre 2008:

- procedere all'acquisto della collezione discografica;
- attivare i contatti più opportuni per verificare la disponibilità per collocare i ricordi storici di Fabrizio De Andrè e la collezione discografica quale mostra permanente in uno dei seguenti contenitori della città: Palazzo Ducale, Loggia della Mercanzia, Chiesa sconosciuta di Via Lomellini, Porto Antico, Palazzo Tursi, Commenda di Prè, altri eventuali

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

per rinviare l'odierna delibera per procedere alla verifica delle proposte alternative in premessa indicate.

Proponete: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che la “canzone di autore della Scuola Genovese” ha costituito un decisivo momento d’innovazione della cultura musicale italiana;
- che appare opportuno, raccogliendo i ricordi e le testimonianze dei protagonisti di quella espressione artistica, salvaguardare anche per le future generazioni la memoria di tale momento culturale che costituisce un vanto per la Nostra Città;
- che l’avvio estremamente positivo della Mostra dedicata alla figura di Fabrizio De Andrè conferma, qualora ce ne fosse stato bisogno, l’attualità di tale movimento;
- che l’istituzione di un “Museo dei Cantautori Genovesi”, realizzato con le moderne tecniche della comunicazione, costituirebbe un indubbio arricchimento dell’offerta culturale della Città e un ulteriore motivo di richiamo per i Turisti in visita a Genova

TUTTO CIO’ PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere l’istituzione di un Museo che raccolga le testimonianze, i ricordi, gli scritti degli Autori Musicali Genovesi al fine di perpetuare il ricordo di questo periodo della storia e della cultura musicale italiana, al quale affiancare altresì, una scuola o un laboratorio che aiutino i giovani a continuare questa tradizione.

Proponenti: Basso, Della Bianca, Campora (F.I.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con 15 voti favorevoli; n. 27 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; Verdi; n. 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con n. 14 voti favorevoli; n. 25 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; Gruppo Misto; P.D.; P.R.C.; Verdi; n. 5 astenuti (Frega, Ivaldi, Porcile; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione della proposta n. 96/2008: approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 15 contrari (FI; G. Misto; L. Biasotti; AN; LNL); n. 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

XXI (4) PROPOSTA N. 00101/2008 DEL 30/12/2008 -
PROPOSTA DELLA GIUNTA COMUNALE AL
CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE
DELLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEI
SERVIZI PER L'INFANZIA DEL COMUNE DI
GENOVA.

GRILLO G. (F.I.)

“Sugli ordini del giorno nn. 1-2-3-4-5 e sull'emendamento 1.

Ordine del giorno n. 1. In questo ordine del giorno richiamiamo quanto già abbiamo proposto in sede di Commissione consiliare nelle sedute del 12 e 19 gennaio, cioè riferire entro tre mesi in apposita riunione di Commissione in merito al numero delle domande pervenute per l'accesso ai servizi per l'infanzia per il 2009, ed il numero di quelle accolte, suddivise per territorio delle ex 25 circoscrizioni. Abbiamo usato questo termine considerato che anche in un emendamento della Giunta si è entrati in quest'ottica che peraltro era stata suggerita in sede di Commissione consiliare.

L'ordine del giorno n. 2 impegna il Sindaco e la Giunta ad inserire nei criteri selettivi per l'accesso ai servizi per l'infanzia una soglia di privilegio per le famiglie a basso reddito il cui ammontare sarà deliberato dal Consiglio Comunale.

Tutti sappiamo, anche se sulla stampa oggi abbiamo letto che sono 100 in più i posti previsti per il 2009, ma che non tutte le domande verranno accolte. Partendo da questo dato riteniamo che in un'ottica di privilegio debbano certamente essere agevolate le famiglie a basso reddito. Noi non poniamo dei

tetti al reddito, chiediamo che sia opportuno parlarne in Consiglio Comunale, preceduto da un'apposita riunione di Commissione.

L'ordine del giorno n. 3 rileva testualmente dalla vostra delibera che la Civica Amministrazione con delibera del Consiglio Comunale del 7/9/1998 ha approvato un accordo di programma tra lo stesso Comune di Genova, l'Azienda USL n. 3 Genovese, il Provveditorato agli Studi di Genova e il Centro per la Giustizia Minorile di Milano per la Lombardia e la Liguria, facendo proprie le finalità della sopracitata legge del 28/8/1997 assumendo l'impegno di realizzare 14 progetti e di promuovere la diffusione della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia.

Questi progetti sono elencati e specificati nel cartonaggio. Io parto dal presupposto che la Giunta su questa materia in tutti i casi debba riferire al Consiglio e alla competente Commissione Consiliare. Questi ordini del giorno sono concatenati anche come scadenza perché su tutti è opportuno avere un momento di verifica globale e complessiva fornendo sui 14 progetti la documentazione e un minimo di relazione circa l'attività svolta.

L'ordine del giorno n. 4 rileva che la Civica Amministrazione intende che i principi della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia diventino le linee guida per i servizi per l'infanzia e che le forme di partecipazione ai servizi siano ispirate alla Carta delle Città educative per garantire e promuovere otto obiettivi elencati. Tra questi noi riteniamo che tre abbiano la necessità di un approfondimento in sede di Commissione. Il primo è l'attenzione ai bambini con difficoltà sociali attraverso progetti tesi a prevenire e recuperare forme di negligenza, abbandono, sfruttamento. Il secondo la qualità dell'ambiente scolastico, familiare e cittadino con progetti per il miglioramento degli spazi urbani e degli standard di vita dei bambini che garantiscano il loro benessere e la loro salute. Il terzo la partecipazione dei bambini e delle famiglie a progetti per il miglioramento e l'uso degli spazi verdi e degli spazi pubblici.

Rispetto a questi otto obiettivi elencati, tutti meritevoli di approfondimento, ho evidenziato che questi tre debbano essere ripresi in sede di Commissione consiliare fornendo la documentazione e un minimo di dibattito all'interno della Commissione stessa.

L'ordine del giorno n. 5 fa riferimento alla documentazione a corredo. C'è la delibera con gli allegati poi c'è la documentazione a corredo per chi vuole leggerla. Io ritengo che sia sempre opportuno esaminare anche la documentazione a corredo delle delibere. Leggendo tale documentazione ho rilevato che nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 29 gennaio 2001 sono evidenziati alcuni obiettivi, vi sono alcune specificità. Viene richiamato il ruolo del Consiglio Comunale e degli allora Consigli di Circoscrizione; l'art. 5 richiama la costituzione della Commissione territoriale circoscrizionale che aveva dei compiti ben definiti; l'art. 6 criteri di accesso.

La nostra esigenza, anche per avere maggiore credibilità sul nuovo regolamento, è quella di capire in che misura questi articoli da parte della Giunta sono stati gestiti. Rispetto a questi tre articoli che richiamano la delibera a cui facevo riferimento, sarebbe opportuno un minimo di relazione, sempre in sede di Commissione.

I tre mesi della scadenza è un termine non vincolante, noi partiamo dal presupposto che l'assessore ha dichiarato che comunque su questa questione dovrà esserci un ritorno in Commissione di informativa rispetto al processo attivato e rispetto al regolamento che ci proponete.

Ritengo che li abbiamo attentamente studiati, valutati, meditati, e che fra il passato e il futuro vi sia l'esigenza di un collegamento e di una verifica perché se il passato non fosse stato onorato e rispettato probabilmente diventa anche meno credibile il futuro.

Sull'emendamento al punto 3) del dispositivo di Giunta emendato laddove è scritto di demandare ad un successivo atto deliberativo della Giunta, noi proponiamo di sostituire "della Giunta" con il "Consiglio Comunale". Avrete letto che nel corpo di questa delibera che si dà o si chiede un mandato alla Giunta addirittura di recepire quelli che potrebbero essere i pareri delle Circoscrizioni o altro, però è anche giusto, visto che l'atto che ci proponete è ancora interlocutorio e non definitivo, che l'atto definitivo sia sottoposto anche al Consiglio Comunale.

Al punto 4) del dispositivo di Giunta, laddove gli uffici hanno mandato per gli adempimenti conseguenti tutti gli altri punti del dispositivo noi proponiamo "informando il Consiglio Comunale". In questo caso non chiediamo che sia il Consiglio Comunale in merito a deliberare ma sul punto 4) del dispositivo di Giunta che il Consiglio sia informato".

PIANA (L.N.L.)

"L'emendamento n. 2 parte da un ragionamento che già avevamo affrontato in Commissione, cioè avevamo apprezzato il fatto che nella nuova stesura del regolamento fosse soppressa la frase nella quale, relativamente ai criteri di accesso, articolo 6, si diceva che hanno diritto allo stesso trattamento dei residenti i bambini e le bambini di poli stranieri e nomadi.

Evidentemente il fatto che queste parole fossero soppresse da un punto di vista di equità di trattamento non poneva, e non pone, nessun dubbio interpretativo e nessuno vuole discriminare con la soppressione di questi frasi nessun tipo di categoria di persone. Non si possono fare discriminazioni soprattutto sui bambini, però non si possono fare discriminazioni neanche nei confronti dei bambini genovesi e dei genovesi. Il fatto che in allora fosse stato ribadito questo particolare diritto a queste particolari categorie mi faceva nascere questo dubbio.

In Commissione alcuni colleghi della maggioranza avevano avanzato delle perplessità sulla soppressione di queste parole. Credo che sia dovuto a questo il fatto che la Giunta successivamente abbia predisposto degli emendamenti che hanno colto alcuni spunti di riflessione maturati in Commissione ed abbia, a garanzia e a tutela di queste perplessità emerse dai consiglieri di maggioranza, chiesto di inserire la parola “a tutti i bambini e le bambine”.

Mi sembra una cosa ridondante. Non credo sia un'espressione che sia di beneficio a nessuno e proprio per lo spirito che penso abbia caratterizzato la stesura iniziale di questo regolamento chiedo all'Amministrazione e all'Assessore Veardo di ritirare l'emendamento della Giunta teso ad aggiungere la parola “a tutti” e lasciare, così com'è scritta sulla bozza iniziale, il primo capoverso dell'articolo 6, lettera a). Ritengo che il riferimento all'accesso ai servizi aperti ai bambini e alle bambine, indipendentemente dall'origine nazionale, etnica, socio-economica, sesso, religione e lingua, sia sufficientemente garantista per tutti i bambini e le bambine che si trovano sul territorio del Comune di Genova a dover usufruire di questo servizio.

Con l'emendamento n. 3 chiediamo che venga inserito un criterio aggiuntivo all'articolo 6, paragrafo A, punto 2), laddove si fa l'elenco delle priorità decrescenti e delle tipologie che danno punteggio. Noi chiediamo che alla stesura iniziale: “i bambini e le bambine residenti con un almeno un genitore nel Comune di Genova” sia inserita la frase “in ordine decrescente secondo l'anzianità di residenza”.

Questo per premiare, per dare una risposta che riteniamo sia dovuta, ai cittadini che da più tempo fanno parte del tessuto economico della nostra città.

L'emendamento n. 4 è relativo all'articolo 6, paragrafo B, “Limiti di età per l'iscrizione”. Chiediamo di reinserire la dicitura del regolamento vecchio nel quale si faceva riferimento al fatto che i limiti di età sono modificabili in casi eccezionali su “richiesta delle famiglie e/o dei servizi riabilitativi, ove siano previsti progetti di continuità educativa con le nuove scuole del territorio”.

Questa era una perplessità espressa anche in Commissione e di cui non ho colto una risposta. Non mi è chiaro quale sarà il percorso che l'Amministrazione vorrà seguire per andare in futuro in deroga ai limiti di età e mi pare che la stesura iniziale del regolamento desse già un indirizzo più chiaro ed avesse consentito sino ad oggi di garantire un servizio importante a chi si trovava in oggettive difficoltà.

Chiedo che questa dicitura, questa indicazione, sia reinserita”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Gli emendamenti nn. 5 e 7 sono riferiti ai Municipi. Si chiede di stralciare, al punto 3 del dispositivo di Giunta e all'art. 5 del Regolamento per i

Servizi per l'Infanzia del Comune di Genova, la parte che riguarda la graduatoria fatta dai singoli Municipi. Questo perché potrebbe crearsi una situazione disomogenea a livello del territorio comunale per quanto riguarda la graduatoria di accesso tra un bambino che vive nella circoscrizione, o un Municipio di ponente ed un bambino che vive in quello del centro est o levante.

Si chiede lo stralcio per creare una situazione di assoluta omogeneità.

L'emendamento n. 6 è stato oggetto di una richiesta durante la Commissione. Quando si fa riferimento alla residenza, o al luogo di lavoro dei genitori, aggiungerei, come avevo già chiesto in Commissione, la residenza dei nonni. Trattandosi di bambini estremamente piccoli, soprattutto per quanto riguarda la prima infanzia 0-3, sono molto spesso predisposti ad infortuni temporanei di vario genere, mal d'orecchie, mal di pancia, e trovo assurdo che se uno abita nel centro e ha il nonno che abita alla Foce non si possa iscrivere lì il bambino avendo il nonno che può andarlo a prendere quando la scuola chiama per qualsiasi tipo di inconveniente.

Aggiungerei la possibilità di mettere "o con la residenza dei nonni" dando un'agevolazione in più alla famiglie".

MUROLO (A.N.)

"Sull'emendamento n. 8. Facendo riferimento alla questione dei genitori ho scritto "ascendenti" perché non sempre sono i genitori che hanno l'effettiva educazione di questi bambini. Molte volte i genitori per lavoro debbono disinteressarsi dell'educazione. Ho scritto anche "chi esercita la potestà genitoriale" perché noi abbiamo sempre il riferimento alla famiglia normale, però sappiamo che molti bambini non hanno la potestà genitoriale di entrambi i genitori e molte volte non hanno neppure la potestà del padre o della madre. Rischiamo davanti ad un funzionario che applica in modo ferreo questo regolamento che faccia riferimento al genitore che ormai non ha più la potestà sul bambini ma non faccia riferimento allo zio o al nonno che, invece, per il Tribunale ha l'effettiva potestà sul bambino.

Io penso che la dizione genitori sia troppo generica e corrisponda a tanti drammi che noi viviamo nella nostra città dove i bambini non sono più per legge affidati ad uno dei due genitori".

ANZALONE (I.D.V.)

"Emendamento n. 9. Ho presentato questo emendamento per testimoniare la nostra vicinanza ad una categoria di lavoratori che nel quotidiano rischia la vita per assicurare una vita più tranquilla, serena, vivibile, e che spesso puntualmente vengono dimenticati: le Forze dell'Ordine.

Ho voluto presentare questo emendamento perché sistematicamente i figli degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, a causa del loro reddito, vengono esclusi, gli viene negata di fatto l'iscrizione dei loro figli.

Sarebbe un bel segnale che questa Amministrazione, che questo Consiglio, potrebbe dare perché puntualmente tutte le forze politiche in campagna elettorale si riempiono la bocca "a sostegno delle Forze dell'Ordine" per poi sistematicamente dimenticarsene una volta eletti.

Questo è un problema. Domani la nostra Sindaco e parte della nostra Giunta parteciperà alla celebrazione del Santo Patrono dei Vigili Urbani di Genova presso la nostra cattedrale, sarebbe un bel segnale. Domani verranno premiati alcuni delle Forze dell'Ordine per il loro lavoro, per quello che hanno fatto in questa città e sarebbe bello che oltre alla solita "pacca" sulle spalle, oppure la stretta di mano, che un'Amministrazione seria potesse ricordarsi con un segno concreto. Sarebbe bene ricordarsi di loro, venendo posti comunque al 19° punto dei criteri di accesso, rispettando tutte le altre categorie, dai disabili ecc., che ne hanno diritto. Potrebbe essere un motivo in più di orgoglio per questo Consiglio se votassimo un emendamento di questo genere".

LO GRASSO (ULIVO)

"Nel condividere questa delibera e considerato che in altre occasioni era stata già introdotta una discussione sull'applicazione dell'ISEE faccio riferimento all'articolo 6 – accessi ai servizi per l'infanzia, paragrafo A, punto 6) - dopo "indicatore economico". Considerato che la dicitura è "i bambini e le famiglie con particolari condizioni di disagio economico (indicatore economico) ...non si capisce. Anche se è sottinteso l'ISEE chiedo di aggiungere "dettato dall'ISEE continuo e non a scaglioni adeguando in tal senso il sistema tariffario dei servizi per l'infanzia". Eliminare il periodo "in vigore al momento dell'iscrizione o comunque già applicato all'iscrizione per l'anno scolastico di riferimento".

ASSESSORE VEARDO

"Sugli ordini del giorno. Ordine del giorno n. 1, sul primo tema "riferire entro tre mesi in apposita riunione di Commissione consiliare in merito al numero delle domande..." proprio perché il termine delle domande alla fin fine avverrà verso maggio, direi che va bene ma "entro sei mesi". Era un impegno che avevo già assunto.

Ordine del giorno n. 2. Sul tema delle famiglie a basso reddito mi sembra che il Consiglio Comunale abbia già deliberato il *budget*, quindi il bilancio del nostro Comune. Ritengo che non sia accettabile perché noi riteniamo che gli indicatori ISEE di cui ha parlato il consigliere Lo Grasso sia

sufficientemente rappresentativo del grado di indigenza delle famiglie che iscriveranno i propri figli al nostro servizio.

Ordine del giorno n. 3. Fermo restando che sono disponibile a riferire “entro sei mesi” anche in questo caso, tuttavia vorrei dire che la delibera del 2001 a cui si fa riferimento inseriva questo accordo di programma il quale, però, è decaduto nel 2003. Eventualmente forniremo i dati dal 1998 al 2003.

Ordine del giorno n. 4. Lo stesso per l’ordine del giorno n. 3, comunque si fa riferimento più in generale a quelli che erano i principi di questo regolamento e alla fin fine è giusto che facciamo un’analisi di com’è andata. Quindi sempre nell’ambito dei “sei mesi” daremo anche degli indicatori sulla storia che riguarda questo tipo di regolamento.

Ordine del giorno n. 5. Vale lo stesso discorso. Ci viene chiesto com’è andata in questi sette-otto anni: in modo sintetico nella riunione di Commissione daremo il percorso che questi servizi hanno avuto nello sviluppo dell’andamento della vita della città.

Emendamento n. 1. Sono due argomenti che riteniamo di non potere accettare congiuntamente. Il primo punto è atto del Consiglio Comunale individuare quelli che sono i criteri e sono l’atto di indirizzo; la Giunta recepirà le indicazioni dei Municipi. Non è accettabile.

Il secondo punto è accettabile. Sono d’accordo che al punto 4) del dispositivo della Giunta si possa aggiungere “informando il Consiglio Comunale”.

GRILLO G. (F.I.)

“Anche sul primo punto scrivere “informando il Consiglio Comunale”.

ASSESSORE VEARDO

“Sono d’accordo.

Sull’emendamento n. 2. Proprio perché lei, consigliere Piana, ci ha fatto venire il dubbio abbiamo aggiunto “a tutti”. E’ un diritto di tutti i bambini che vivono a Genova. Non è accettabile.

L’emendamento n. 3 non è accettabile.

Emendamento n. 4. Direi che l’abbiamo tolto sull’esperienza, proprio perché su richiesta delle famiglie molto spesso ci sono delle pressioni che non sono assolutamente legate a delle necessità o delle effettive necessità per il bambino. In funzione di quella che è l’esperienza se ne occupa il Comune senza dire “su richiesta delle famiglie...” perché abbiamo delle pressioni che sono assolutamente poco logiche. Non è accettabile.

L’emendamento n. 5 non è accettabile.

Emendamento n. 6. Sulla residenza dei nonni penso che questo sia concettualmente sbagliato. Noi vogliamo assicurare la coesione e l'educazione in funzione della vita dei quartieri della nostra città. E' evidente che noi parliamo di genitori e la questione dei nonni può significare un allargamento di riferimento che non ci sta. Lei non ha detto una cosa corretta, e per questo non accetto l'emendamento, perché non è vietato... non è prioritario! E' chiaro che qualsiasi bambino può essere iscritto in qualsiasi asilo nido del Comune di Genova. E' prioritario secondo le indicazioni che sia iscritto in quello più vicino alla vita della propria famiglia per incrementare la facilità di integrazione del bambino e della sua famiglia sul territorio. Non è accettabile.

L'emendamento n. 7 non è accettabile per lo stesso motivo di cui al n. 5.

L'emendamento n. 8. Su "ascendente" è no per i motivi che ho già detto, mentre se viene scritto "la persona che esercita la potestà sul minore" che è più specificativo rispetto al genitore, sarei per il sì. Se viene tolto "ascendente" io sono d'accordo.

Emendamento n. 9. Io credo che il consigliere Anzalone faccia bene a sottolineare tra le categorie quelle delle Forze dell'Ordine che in città svolgono un servizio di grande rilevanza e di grande attenzione, tuttavia mi sembra complicato potere identificare delle priorità in funzione di un servizio, peraltro importante. Allo stesso modo i dipendenti comunali potrebbero dire: "Per quale motivo noi che lavoriamo per il Comune non abbiamo nessun criterio di priorità?". Potrebbero dirlo anche altre categorie: gli operatori della sanità, i ricercatori che vengono a Genova anche per periodi limitati. Andremmo ad intavolare un ragionamento difficilmente gestibile.

L'emendamento non è quindi accettabile perché non può essere un criterio aggiuntivo in funzione di una singola categoria di lavoratori. Altro è una raccomandazione alla Giunta sul fatto che lavoratori come quelli delle Forze dell'Ordine, che hanno magari necessità di inserirsi in una città per motivi di lavoro, di servizio, ecc., possano trovare magari delle attenzioni. Vale per loro e vale per tutti per cui, in quanto emendamento, il giudizio è negativo.

Per quanto l'ordine del giorno n. 10, fermo restando che sono assolutamente d'accordo sull'inserire la parola ISEE perché può essere non chiaro il discorso dell'indicatore economico, mi rifarei un attimo alla Segreteria Generale perché, avendo parlato prima con la dott.ssa Danzi, che lei dicesse che fermo restando che noni dobbiamo introdurre l'Isee continuo, un regolamento in quanto tale deve definire che in vigore al momento dell'iscrizione sia l'elemento corretto, perché se poi noi individuassimo un altro tipo di criterio dovremmo modificare il regolamento.

E' chiaro che il regolamento deve attenersi a quello che è in vigore al momento dell'iscrizione. In questo momento è chiaro che se porteremo la modifica, che non può essere inserita qui ma in una deliberazione a parte, sul fatto dell'Isee continuo automaticamente diventerà criterio. Chiedo, quindi, al

dott. Pellegrini di chiarire questo punto che nella sostanza mi trova d'accordo, ma mi pareva che la dott.ssa Danzi fosse non d'accordo da un punto di vista formale".

PELLEGRINI (VICE SEGRETARIO GENERALE)

"Confermo che la dott.ssa Danzi ha espresso questa opinione che condivido perché occorre fare riferimento preciso ad una tariffa vigente. Non c'è quindi molto da aggiungere alla spiegazione che ha fornito l'assessore Veardo perché, sostanzialmente, la motivazione è quella".

ASSESSORE VEARDO

"A parte il discorso Isee da inserire, vorrei che lei accettasse che fosse una sollecitazione alla Giunta per addivenire rapidamente alla tariffazione attraverso l'Isee continuo in modo tale che in questo modo non lo inseriamo qui ma ci prendiamo l'impegno di poterlo fare nei tempi più rapidi possibili.

Questo lo dico perché, dal punto di vista del contenuto, sono assolutamente d'accordo; nella forma ho chiesto perché la dott.ssa Danzi mi aveva espresso queste perplessità".

MUROLO (A.N.)

"Intervengo non nel merito ma dando la risposta soltanto per quanto riguarda l'emendamento da me presentato.

Per quanto riguarda la questione degli ascendenti ritengo che Genova sia la città degli anziani per cui andiamo a portare un grosso disagio a molti nonni che, per motivi di lavoro e familiari, sono costretti oggi a badare ai propri nipoti perché i genitori non possono, non vogliono, sono altrove o hanno altri problemi.

Molti bambini sono affidati ai nonni e dare ulteriore disagio a queste persone non più giovanissime per spostarsi in quartieri limitrofi perché hanno questa limitazione mi sembrava una cosa da non fare. Mantengo, quindi, la dizione originale perchè faccio riferimento a questo grosso problema".

GRILLO G. (F.I.)

"Volevo chiederle, presidente, prima delle dichiarazioni di voto, se fosse possibile un'interruzione di cinque minuti per consentire alle minoranze di potersi consultare".

(dalle ore 18,43 alle ore 18,45 il presidente sospende la seduta)

ASSESSORE VEARDO

"Il parere sull'emendamento n. 8 è negativo".

PRATICÒ (A.N.)

"Il gruppo di A.N. riguardo questa delibera si astiene, pur condividendo il lavoro svolto da lei e che riteniamo molto produttivo perché ci sono dei punti che il gruppo di A.N. ammira il lavoro che c'è dietro quando si parla di un regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune.

L'altro giorno, però, leggendo questa delibera la paragonavo a delibere di anni fa sugli alloggi comunali, quando mi ricordo che chiunque (apolide, nomade, o cittadino genovese) poteva partecipare e fare una richiesta per un alloggio comunale. Poi, visto e considerato che a Genova c'erano migliaia di domande, circa 4 o 5 anni fa il Comune si è svegliato e ha messo il paletto della residenza.

Con questo regolamento mi sembra che torniamo ai paletti che il Comune anni fa metteva quando un cittadino voleva fare richiesta per un alloggio comunale. Continuo a ribadire che in una graduatoria per una scuola dell'infanzia ha precedenza il cittadino italiano e genovese e il cittadino che viene da fuori regione per motivi di lavoro e, infine, i nomadi, gli apolidi, gli extracomunitari, ecc. Non è che io li voglio escludere da una graduatoria, ma ritengo opportuno che il cittadino italiano e genovese debba avere un punteggio di gran lunga superiore rispetto agli altri.

Altrimenti in una graduatoria per un alloggio il nomade che ha molti figli sbaraglia tutti gli altri e si ritrova davanti al cittadino italiano e genovese. Un anno fa è uscita la graduatoria degli alloggi comunali e nei primi 200 posti c'erano un centinaio di stranieri, con i cittadini genovesi tutti dietro.

A mio avviso, quindi, pur condividendo determinati principi, ritengo che il cittadino italiano debba avere precedenza di punteggio rispetto all'apolide o al nomade. Apprezzo il discorso dei diversamente abili e tante altre cose, però un paletto per dare più punteggio al cittadino residente o italiano, secondo me, è necessario.

Continuo e chiudo il mio intervento dichiarando la nostra astensione però, in un quadro generale delle cose ricordiamoci che sempre i cittadini italiani devono avere un trattamento, nei requisiti di punteggio, rispetto ad un apolide o di un nomade che oggi ci sono e domani no".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Parto dagli emendamenti da noi presentati su cui, ovviamente, voteremo a favore e voteremo anche a favore dell'emendamento presentato dal consigliere Anzalone che poteva essere un piccolo segnale a favore delle Forze dell'Ordine che aspettano dalle istituzioni i segnali su questo senso.

Voteremo anche a favore dell'emendamento proposto dal capogruppo Lo Grasso. Rimaniamo male per il fatto che gli emendamenti presentati non siano accolti e rimangono i dubbi per quanto riguarda soprattutto la suddivisione sulle 9 municipalità e il fatto che comunque si possa creare disparità all'interno del territorio genovese e, quindi, creare comunque parametri diversi da Municipio a Municipio.

Ci auguriamo che da qui a 6 mesi, quando ci sarà in base anche agli ordini del giorno presentati dal consigliere Guido Grillo un aggiornamento della situazione presso la commissione competente, questi gruppi vengano smentiti.

Noi, però, condividiamo lo spirito di questo nuovo regolamento e auspichiamo che effettivamente che i 100 posti che dovrebbero andare ad incrementare di fatto le possibilità di accogliere bambini nelle strutture 0-6 del nostro Comune siano effettivamente cosa reale, nel senso che alla fine il servizio venga ampliato e sia data a più bambini e bambine la possibilità di accedere alle nostre strutture.

Quindi, per questo, aspettando anche i resoconti, ci asterremo su questa delibera. Aggiungo ancora che non ho tanto capito la mozione di escludere i nonni dalla possibilità di residenza perché, come motivavo prima, fanno parte e sono patrimonio prezioso delle famiglie, e comunque ampliare la possibilità di poter iscrivere i propri bambini anche vicino alla residenza dei nonni possa essere un aiuto alle famiglie e, quindi, andare incontro alle necessità reali.

Nonostante però queste questioni che abbiamo sollevato e che sono state anche oggetto di dibattito in commissione, non sono state accolte in questa fase però non è detto che comunque nella revisione e nell'aggiornamento che ci sarà fra 6 mesi potranno essere oggetto di ulteriori riflessioni. Auspichiamo anche che la nuova legge regionale vada comunque nella direzione di ampliare, oltre i 100 posti già previsti, più posti soprattutto per il servizio 0-3 che rappresenta effettivamente un'emergenza perché sulle scuole materne siamo messi molto male, nel senso che abbiamo molta richiesta e poca offerta per quanto riguarda i servizi nido e sappiamo quanto gli asili nido siano degli aiuti indispensabili alle giovani coppie e, soprattutto, a quelle famiglie che non possono contare sull'aiuto di genitori o perché troppo anziani o perché troppo giovani e, quindi, ancora impegnati lavorativamente.

Su questo, quindi, tutti siamo impegnati concretamente ad ottenere migliori risultati e a fare più sforzi possibili e a vedere, forse, di aprire un po' di più a strutture private, andando anche a rivedere i sistemi di accreditamento e

delle convenzioni che comunque riguardano strutture private che insistono sul nostro territorio, perché effettivamente sui servizi 0-3 c'è effettivamente un'emergenza e una carenza di posti. Lei, assessore, lo sa perché su questi temi è molto sensibile e molto presente ed effettivamente se ne sente il vero bisogno, soprattutto con il costo della vita che va ad incidere pesantemente sulle famiglie e, soprattutto, in questi periodi di crisi economica è un aiuto vero, reale e concreto nei confronti di molte famiglie della nostra città".

PIANA (L.N.L.)

"Mi spiace un po' che gli spunti che avevamo voluto portare in discussione, sia in commissione che in aula, non siano stati assolutamente colti. Credo che, ritornando un po' anche a quanto diceva il collega Praticò, oggettivamente abbiamo degli esempi già sotto i nostri occhi di quanto abbiano prodotto disposizioni poco chiare contenute all'interno dei regolamenti comunali in termini di discriminanza nei confronti dei cittadini genovesi e dei cittadini italiani rispetto ad appartenenti ad altre etnie.

Avevamo voluto questa precisazione sulla parola "tutte" con questo cercare di inserire un criterio che potesse impegnare l'anzianità di residenza sul territorio del Comune che non era legato soltanto ai genovesi, liguri o italiani ma a tutti coloro che, appartenenti a diverse etnie, nazionalità, ecc., sul territorio genovese da più tempo vivono e lavorano dando anche dimostrazione di come si siano integrati ed stiano contribuendo tutt'oggi allo sviluppo e alla ricchezza della nostra città.

Qualche perplessità, inoltre, ho sul fatto che le istanze avanzate dalle famiglie proprio per le esigenze di andare in deroga rispetto ai limiti dell'età per l'iscrizione siano vissute dall'Amministrazione Comunale come un problema. Mi auguro che l'Amministrazione stessa, senza partire dal presupposto dell'istanza avanzata dalle famiglie, si possa far carico e sia in grado di monitorare con attenzione tutte le criticità che sono vissute da queste persone. Mi spiace che emendamenti di buon senso avanzati da colleghi in merito alla residenza dei nonni e in alla possibilità di sostituire i genitori con un ascendente, o con la persona che esercita la potestà sul minore, non siano stati colti.

Credo che lo spirito fosse veramente propositivo per cui mi asterrò sulla pratica, dando una nota di apertura e di credito sul suo operato, augurandomi che nelle commissioni che verranno convocate sull'argomento e laddove andremo a fare il punto sugli effetti prodotti dall'applicazione del nuovo regolamento, ci siano ancora gli spazi per poter nuovamente ragionare su questi nostri suggerimenti e, magari, accoglierli perché con la pratica o con il tempo ci si possa rendere conto che, in effetti, erano dettati dal buon senso per andare incontro alle esigenze di tutti i cittadini".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Vedo, assessore, che l'hanno lasciato solo a sostenere in aula gli esiti di una delibera che, evidentemente, è importante per tutti.

Ho motivi di doglianza perché non sono stati accolti alcuni emendamenti che sembravano di buon senso e che potessero integrare in maniera efficace anche il testo di una delibera che, come è stato già detto dai colleghi che mi hanno preceduto, sicuramente contiene degli spunti assolutamente condivisibili.

Pertanto, facendo una mediazione, la nostra è un'astensione di incoraggiamento perché, se non altro, vediamo in questo uno dei pochi momenti in cui alle parole fanno seguito dei fatti. La Giunta ha detto, e poi avete mantenuto la parola, che non avreste intaccato, anche in sede di approvazione del bilancio, quello che era il comparto del sociale ed effettivamente se questo deve essere un auspicio lo salutiamo favorevolmente. Tuttavia, per i motivi che vanno in contraddizione rispetto a questo non ci sono motivi sufficienti per poterla votare ma sicuramente, apprezzandone gli elementi positivi, ci asterremo".

BIGGI (P.D.)

"Volevo ringraziare, innanzi tutto, l'assessore e chi ha steso il testo di questa delibera che è particolarmente importante perché riguarda quelli che saranno i cittadini di domani. Condividiamo quindi, sia nel metodo che nel merito, la delibera. La condividiamo nel metodo perché si è tenuto conto, per esempio, della realtà nuova dei municipi che sono stati consultati e che hanno potuto esprimere il loro parere. Si è tenuto anche molto conto del dibattito che c'è stato in commissione. Infatti tutti gli interventi e tutte le richieste che sono emerse dall'aula sono state recepite.

Per quanto riguarda il merito ritengo che questa delibera sia veramente importante perché non solo recepisce quelli che sono gli indirizzi di Lisbona per quanto riguarda l'occupazione femminile e, quindi, un incoraggiamento che va nella direzione di favorire le donne nella conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro. Non soltanto, quindi, va in questa direzione ma soprattutto va nella direzione di concepire i nostri asili nido e le scuole per l'infanzia come luogo di educazione.

Questo mi sembra sia un concetto molto importante; significa valorizzare la professionalità degli insegnanti e le scuole per i più piccoli, che non sempre vengono considerate nella loro complessità, e si tiene anche molto conto dell'apporto delle famiglie. Ci troviamo di fronte ad una crisi e alle difficoltà per quanto riguarda le capacità educative dei genitori ed il fatto che in questa delibera i genitori possano trovare momenti di partecipazione,

aggregazione, confronto, portano le famiglie ad uscire dall'isolamento e al miglioramento delle competenze genitoriali.

Tiene, soprattutto, conto dell'evoluzione della società e dei bisogni nuovi che hanno le famiglie, soprattutto quelle più fragili. Abbiamo visto i portatori di handicap che hanno un punteggio prioritario ed abbiamo visto le condizioni di disagio economico e sociale, un argomento che è stato valutato positivamente anche dal centrodestra. Mi dispiace, poi, che per quanto riguarda l'attenzione al sociale altri strumenti del Governo, come quello della social card, non abbiano poi trovato una risposta, anche se apprezzo quanto ha detto la consigliera Della Bianca sull'attenzione che la delibera pone alle fragilità.

Si tiene conto, cosa che mi sembra molto importante, delle famiglie con più figli e si tiene conto della realtà nuova, che per esempio non era presente nella delibera precedente, delle famiglie affidatarie. Infatti i problemi delle famiglie che hanno un bambino in affidato sono qui segnalati come uno degli elementi di valutazione prioritaria. Mi sembra, quindi, che siano importanti tutte le innovazioni portate da questa delibera.

Siamo orgogliosi di aver voluto sottolineare che l'accesso ai servizi è aperto a tutti i bambini e a tutte le bambine. Questo mi sembra che sia veramente un "discrimen" tra le forze politiche, nessuna esclusa, e volevo sottolinearlo perché non sia lasciato nessun dubbio nell'interpretazione. E' anche un diritto di tutte le convenzioni internazionali che tutti i bambini abbiano le stesse opportunità di sviluppo e, quindi, sia ribadito il concetto dell'uguaglianza tra i bambini e le bambine e che, quindi, la scuola sia un elemento per superare le differenze di partenza iniziali che ci possono essere nelle varie situazioni.

Per tutto questi motivi diamo un parere ampiamente favorevole proprio perché anche sono sottolineate le finalità educative che vengono sottolineate in questa delibera e, quindi, l'attenzione all'educazione alla pace, al rapporto con l'altro, all'atteggiamento interculturale di sapersi rapportare con il diverso.

Tutti questi sono elementi che rispondono alle esigenze di una società che è in profondo cambiamento, per cui ringraziamo ancora per la delibera".

LO GRASSO (ULIVO)

"Considerata l'osservazione fatta dall'assessore riguardo l'emendamento proposto dall'Ulivo volevo chiedere se era possibile trasformare questo emendamento ed accoglierlo come ordine del giorno con la seguente dicitura: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad introdurre un nuovo sistema tariffario per i servizi comunali che preveda l'utilizzo del sistema di Isee continuo al fine di garantire una sempre maggiore equità nell'accesso e nella fruizione dei servizi stessi".

Se fosse accoglibile lo trasformerei in ordine del giorno".

ASSESSORE VEARDO

"Assolutamente sì perché va nello spirito delle cose che dicevo perché va nello spirito delle cose che dicevo per cui è assolutamente nostro intendimento. C'era soltanto la questione di legittimità ma è superata certamente da questo ordine del giorno su cui sono assolutamente favorevole".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO quanto proposto nella competente Commissione consiliare nelle sedute del 12 e 19 gennaio 2009;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi in apposita riunione di Commissione consiliare in merito al numero delle domande pervenute per l'accesso ai servizi per l'infanzia per il 2009, ed il numero di quelle accolte, suddivise per territorio delle ex 25 circoscrizioni.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Evidenziato quanto proposto nella competente commissione consiliare nelle sedute del 12 e 19 gennaio 2009;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA per i seguenti documenti:

Inserire nei criteri selettivi per l'accesso ai servizi per l'infanzia una soglia di privilegio per le famiglie a basso reddito il cui ammontare sarà deliberato dal Consiglio comunale.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che la Civica Amministrazione, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 115 del 7/9/1998, ha approvato un Accordo di Programma tra lo stesso Comune di Genova, l'Azienda USL n. 3 genovese, il Provveditorato agli Studi di Genova e il Centro per la Giustizia Minorile di Milano per la Lombardia e la Liguria, facendo proprie le finalità della

Legge n. 285 del 28/8/1997 assumendo l'impegno di realizzare 14 progetti e di promuovere la diffusione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro sei mesi alla competente Commissione consiliare, fornendo la documentazione in merito a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Ordine del giorno n. 4:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che la Civica Amministrazione intende che i principi della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia diventino le linee guida per i servizi per l'infanzia e che le forme di partecipazione ai servizi siano ispirate alla carta delle Città educative per garantire e promuovere otto obiettivi tra i quali:

- L'attenzione ai bambini/e con difficoltà sociali attraverso progetti tesi a prevenire e recuperare forme di negligenza, abbandono sfruttamento;
- La qualità dell'ambiente scolastico, familiare e cittadino con progetti per il miglioramento degli spazi urbani e degli standard di vita dei bambini/e che garantiscano il loro benessere e la loro salute;
- La partecipazione dei bambini/e e delle famiglie a progetti per il miglioramento e l'uso degli spazi verdi e degli spazi pubblici;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro sei mesi alla competente Commissione consiliare, fornendo la documentazione in merito a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Ordine del giorno n. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATA la documentazione a corredo;

RILEVATO quanto previsto nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 29 gennaio 2001;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro sei mesi in apposita riunione di Commissione, fornendo la documentazione, in merito agli adempimenti svolti circa il contenuto dei sottolencati articoli del regolamento:

- Art 3 il Consiglio Comunale, i Consigli di Circoscrizione e i servizi per l'infanzia.
- Art. 5 Commissione Territoriale Circoscrizionale.

- Art 6 criteri di accesso.

Proponente: Grillo G. (F.I.)."

Ordine del giorno n. 6:

**"IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

ad introdurre un nuovo sistema tariffario per i servizi comunali che preveda l'utilizzo del sistema di "ISEE continuo" al fine di garantire una sempre maggiore equità nell'accesso e nella fruizione dei servizi stessi.

Proponente: Lo Grasso (Ulivo)".

Emendamento n. 1:

"Al punto 3 del dispositivo di Giunta modificato, aggiungere: "informando il Consiglio Comunale".

Al punto 4 del dispositivo di Giunta, aggiungere: "informando il Consiglio Comunale".

Firmato: Grillo G. (F.I.)."

Emendamento n. 2:

"All'art. 6 paragrafo A 1° capoverso: mantenere, nella prima riga la dicitura: "aperto ai bambini e alle bambine" senza aggiungere la parola: "a tutti".

Emendamento n. 3:

"All'articolo 6 paragrafo A sostituire il punto 2) con il seguente:

"2) i bambini/e residenti con almeno un genitore nel Comune di Genova in ordine decrescente secondo l'anzianità di residenza.

Firmato: Piana (L.N.L.)."

Emendamento n. 4:

"All'articolo 6 paragrafo B "Limiti di età per l'iscrizione" all'ultimo capoverso aggiungere la frase: "su richiesta delle famiglie e/o dei servizi riabilitativi, ove siano previsti progetti di continuità educativa con le scuole del territorio".

Firmato: Piana (L.N.L.)".

Emendamento n. 5:

"Stralciare il punto 3 del dispositivo di Giunta "di demandare dai singoli Municipi".

Firmato: Della Bianca, Gagliardi, Campora (F.I.), Bernabò Brea, Murolo (A.N.), Centanaro (Lista Biasotti).

Emendamento n. 6:

"Art. 6 del regolamento per i servizi per i servizi per l'infanzia del Comune di Genova secondo capoverso.

Punto 17 aggiungere:
"o con la residenza dei nonni".

Firmato: Della Bianca, Gagliardi, Campora (F.I.); Bernabò Brea (A.N.); Centanaro (Lista Biasotti).

Emendamento n. 7:

Art. 5 del regolamento per i servizi per l'infanzia del Comune di Genova secondo capoverso stralciare da: "inoltre i Municipi, sentiti i responsabili territoriali ..." fino a: "la Giunta comunale assume le decisioni dei Municipi con specifico provvedimento".

Firmato: Della Bianca, Gagliardi, Campora (F.I.); Bernabò Brea (A.N.); Centanaro (Lista Biasotti).

Emendamento n. 8:

Art. 6 – punto 17, sostituire "uno dei genitori" con "un ascendente o la persona che esercita la potestà su tale minore".

Firmato: Murolo (A.N.)

Emendamento n. 9:

All'art. 6 riguardante l'Accesso ai servizi per l'infanzia, lett. A), precisamente dopo il punto 18), propongo di aggiungere l'ulteriore seguente punto 19) i bambini/e con almeno uno dei genitori appartenenti alle Forze dell'Ordine.

(ai sensi dell'art. 22 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Firmato: Anzalone (I.D.V.)".

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 3 – 4 – 5 – 6: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 12 voti favorevoli e 25 voti contrari (I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., Verdi, Ulivo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 35 voti favorevoli e 2 astenuti (Malatesta; Nacini).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 2 – 3 – 4 – 5 – 7 – 8: respinti con 12 voti favorevoli e 25 contrari (I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., Verdi, Ulivo).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 6 – 9: respinti con 17 voti favorevoli e 20 voti contrari (Nuova Stagione, P.D., P.R.C., Verdi).

Esito della votazione della proposta: approvata con 25 voti favorevoli e 12 contrari (F.I.: Balleari, Basso, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; G. MISTO: Bernabò Brea; L. BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

XXII

RINVIO DELL' INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00657/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A POTERI CONTROLLORI AMT.

RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00271/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD AREE SOSTA PER VEICOLI MERCI IN CORSO BUENOS AIRES.

Mozione n. 271:

Il Consiglio Comunale di Genova,

- Considerato che nel Corso Buenos Aires sono presenti numerosissimi esercizi pubblici che riguardano le più disparate attività commerciali;
- Tenuto conto che tali attività necessitano con costante periodicità di ricevere forniture di merce, talora di peso non irrilevante e di non facile trasporto;
- Rilevato che nel Corso Buenos Aires non sono presenti aree destinate alla sosta di veicoli per il carico e/o lo scarico di merci;
- Rilevato altresì che le aree riservate alla sosta di veicoli per il carico e/o lo scarico di merce presenti nelle vie limitrofe, sia per spazio che per oggettiva distanza, non soddisfano le attuali esigenze degli operatori commerciali della zona;

impegna il Sindaco e la Giunta

affinché attivino i preposti uffici della Civica Amministrazione ad individuare e a destinare opportune aree di sosta riservate ai veicoli merci che effettuino operazioni di carico/scarico lungo il Corso Buenos Aires, valutando anche la possibilità che dette aree possano essere usufruite dagli aventi titolo almeno in determinate fasce orarie giornaliere.

Firmato: Balleari (F.I.)

In data: 25 Ottobre 2007".

XXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GRILLO GUIDO SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GRILLO G. (F.I.)

"Vista l'ora e l'intensità del lavoro svolto in questa giornata potremmo sospendere la seduta".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che l'intendimento generale sia quello di evadere anche le altre pratiche".

XXIV MOZIONE 00583/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. BIGGI MARIA ROSA, IN MERITO AD
INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA E
PROMOZIONE CONVEGNO IN RICORDO DI
GIUSEPPE DOSSETTI.

(inizio della discussione)

"Premesso che ricorre il 60° anniversario della Costituzione;

considerato che la storia del cattolicesimo democratico è costellata di figure di alto profilo che hanno testimoniato con il pensiero e con la vita la fedeltà al Vangelo e all'uomo anche attraverso l'impegno politico e che tra questi, non possiamo dimenticare, Giuseppe Dossetti.

Nato a Genova il 13 febbraio 1913, animato da profonde convinzioni politiche e morali, antifascista, partecipò alla Resistenza rifiutando sempre di usare le armi, divenne Presidente del Comitato di Libertà Nazionale di Reggio Emilia. Vicesegretario della D.C., eletto alla Costituente, fece parte della "Commissione dei 75" che elaborò la prima bozza della Costituzione e della Sottocommissione che aveva come compito "i diritti e doveri dei cittadini".

Durante l'Assemblea Costituente affermò che la Costituzione non è solamente un insieme di regole e di regolamenti, ma è soprattutto un atto morale, il patto di una civile e fruttuosa convivenza con un forte afflato rivolto verso il futuro.

Abbandonò la politica attiva nel 1951 e vi ritornò per un breve periodo nel 1956 quando partecipò senza successo alla campagna elettorale come Sindaco di Bologna.

Pronunciati i voti religiosi, fondò la Comunità Monastica della "Piccola Famiglia dell'Annunziata".

Dopo un periodo di silenzio, rialzò la voce nel 1994 in difesa della Costituzione Repubblicana come “grande patto per l’avvenire”;

Valutato come la figura di Dossetti, uno dei padri della Costituzione, di cui pochi conoscono i natali genovesi, possa costituire, per l’alto impegno morale e civile un modello per le nuove generazioni;

si impegnano la Sindaco e la Giunta

a dedicare una strada o una piazza a questo grande maestro e a promuovere un convegno che ne illustri l’attualità.

Firmato: Biggi (P.D.)

In data: 14.05.2008".

BIGGI (P.D.)

"Mi dispiace che questa mozione venga discussa in un momento in cui c'è una scarsa attenzione. L'obiettivo era quello di valorizzare quelle figure alte del cattolicesimo democratico che hanno portato un grande contributo alla nostra carta costituzionale.

Tra queste figure volevo inserire Dossetti che è stato un padre costituente che, come pochi sanno, è nato a Genova. Volevo inserire questa figura soprattutto per il contributo che ha dato come padre costituente in particolare alla stesura degli articoli n. 2 e 3 della Costituzione. Vorrei ricordare, in proposito, il dibattito altissimo con Togliatti in cui c'è stato veramente un momento di dibattito su quello che era l'impianto della Costituzione in chiave personalistico-comunitaria.

Ritengo, questo, un argomento importante anche perché non chiedo soltanto l'intitolazione di una strada ma un convegno. Mi rendo conto che sia un impegno importante per la Giunta ma ritengo che i giovani oggi abbiano anche bisogno di ripensare a quelle che sono le radici della nostra comunità e a quella che è stata la nostra Costituzione e che deve essere comunque riproposta ed attualizzata tenendo conto di quello che è stato il contributo di tutte le culture, compresa quella del cattolicesimo democratico. E' stato un momento alto della storia del nostro Paese e in un momento in cui, forse, quello che dilaga è il pensiero debole, sarebbe anche importante proporre delle figure che hanno avuto il coraggio di un pensiero forte, come quella che è stata la figura di Dossetti".

ASSESSORE VEARDO

"Ringrazio la consigliera Biggi per aver posto all'attenzione una figura così rilevante nella storia democratica del nostro Paese e, conseguentemente, ritengo doveroso sottolineare quanto lei in fondo ci ha chiesto e, cioè, la possibilità, che chiaramente non fa parte della mia delega ma per la quale esprimo una valutazione della Giunta e dell'assessore Ranieri dell'ipotesi di un convegno che possa vedere la Giunta e il Consiglio insieme, siamo favorevoli.

L'altro aspetto che lei ha individuato nella mozione per l'intitolazione di una strada debbo dirle che la commissione toponomastica ha già deliberato in tal senso e la Giunta ha recepito la proposta, per cui nell'ambito del comprensorio di Castelletto e di un'area verde che esiste a fianco di Corso Firenze di fronte la civ. 46 è già stato intitolato questo spazio a "Belvedere Giuseppe Dossetti sacerdote giurista e politico".

FARELLO (P.D.)

"Alla figura di Don Dossetti sono personalmente molto legato dal punto di vista culturale e politico perché la mia famiglia proviene da Reggio Emilia dove il rapporto tra la cultura social-democratica dell'allora Partito Comunista e la cultura di Don Dossetti si incontravano molto prima che ci fosse il partito democratico e credo sia una cosa molto importante anche per il nostro partito e per il gruppo che rappresentiamo dare riconoscimento a questa figura.

Intervengo, però, per un altro motivo e credo sia giusto dire pubblicamente che è un po' una delusione che il centrodestra, ovviamente eccettuato il consigliere De Benedictis ancora presente, che si riempie molto spesso la bocca del rispetto e dei valori della cultura cattolica di questo Paese, di fronte ad una mozione da ora di cena e, forse, ad un personaggio un po' scomodo per quella cultura, decida di abbandonare l'aula come se si stesse discutendo di cose molto poco importanti per loro.

Questo è uno dei segnali che ci dice quanto è difficile in questo paese trovare un comune sentire delle forze democratiche, indipendentemente che siano di sinistra o di destra, in valori in cui tutti dovremmo riconoscerci. Credo che, al di là delle battute che si possono fare e alle provocazioni anche nei confronti dei singoli consiglieri, ci sia in questo un'assenza di cultura politica.

Voglio ringraziare i consiglieri che sono rimasti ad ascoltare e a votare questa mozione anche se non ci sarà il numero legale, cosa che farà acquisire ancora maggiore visibilità ai contenuti politici di questo provvedimento perché in tal caso si porrà all'inizio di una prossima seduta e non alla fine.

Ringrazio l'amministrazione e l'assessore Veardo per aver comunque già raccolto in maniera politica la sensibilità all'interno della commissione Toponomastica che spesso è stata usata come una clava in questo Consiglio

Comunale per scopi molto meno nobili di questo, cioè dare riconoscimento a cittadini che hanno fatto la storia della democrazia del nostro paese. Credo che, a volte, i comportamenti siano molto più significativi delle cose che si dicono e per questo ho voluto intervenire".

LO GRASSO (ULIVO)

"Ho poco da aggiungere a quello che ha detto il collega Farello sull'interessamento su alcune mozioni e su figure che esprimono veramente un cattolicesimo democratico quale la figura di Dossetti.

Ringrazio la collega per aver portato questa discussione in quest'aula. Non mi voglio prolungare ma voglio solamente dire che in quest'aula è forse molto più interessante intitolare una strada ad un presidente di calcio, senza nulla togliere e con rispetto, che a chi ha dato tanto a quest'Italia e ai suoi valori".

BRUNO (P.R.C.)

"Anch'io, come Dossetti, mi chiedo quanto manca all'alba, essendo un po' in una notte politica molto forte, anche se mi dicono che oggi il presidente degli Stati Uniti ha parlato di un mondo di uguaglianza e questo può darsi che sia un bagliore.

Noi siamo d'accordo con la mozione e mi sembra importante sottolineare il ruolo di un uomo politico che ha fatto della democrazia, come molti in quel periodo, una lotta lunga e che ha fatto della pace e della ricerca dell'interiorità e dell'uguaglianza un lessico politico".

GUASTAVINO (P.D.)

"Intervengo per ringraziare la collega Biggi per aver posto il tema ed il mio capogruppo ed altri che sono intervenuti. Vorrei anche rilevare che stiamo andando incontro a periodi estremamente complessi dal punto di vista della nostra società e della crisi economica che andiamo ad affrontare e lo spirito che giustamente evidenziava il collega Farello e che, purtroppo, in questo Paese non stiamo vedendo, di presa di coscienza delle grosse difficoltà a cui andiamo incontro e quindi di un sentir comune per trovare soluzioni che ci aiutino a superare questo momento veramente complicato.

Credo sia stato utile ribadire che i valori ed i principi della democrazia siano importanti, ma che soprattutto in questo momento ci voglia una grande volontà di fare delle cose per il nostro Paese, cosa che purtroppo non si riesce a fare perché, da una parte, il Governo ha le proprie responsabilità e, dall'altra,

l'opposizione molto spesso è molto debole rispetto a quello che ci vorrebbe per avere una proposta corretta".

La votazione della mozione n. 583 riporta 17 voti favorevoli, pertanto essendo mancato il numero legale la votazione della mozione n. 583 viene rinviata alla successiva seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mancando il numero legale per la votazione della mozione procediamo alla trattazione delle residue interpellanze iscritte all'ordine del giorno".

XXV DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE
AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A
RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI
ETNICI.

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A
PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.

Interpellanza n. 273:

Considerato che tra le opere di urbanizzazione previste dal piano di realizzazione del Centro direzionale di San Benigno vi era la ristrutturazione di Villa Gardino;

Tenuto conto che tale immobile, costituito da un antico edificio di valore storico, ancorché vincolato dalla legge 1089/39, versa da anni in uno stato di totale abbandono, per cui, se non si procederà ad un suo sollecito recupero, il già evidente grave degrado diverrà irreversibile e comunque un suo eventuale recupero particolarmente oneroso;

SI INTERPELLA IL SINDACO

- per conoscere i motivi che hanno impedito ad oggi tale recupero;
- per sapere quando e con quali mezzi si pensi di rendere fruibile l'immobile e gli eventuali progetti di un suo razionale utilizzo.

Firmato: Lauro (Lista Biasotti)".

Interpellanza n. 599:

PREMESSO che i quotidiani hanno dato la giusta rilevanza preoccupata ad un maxisequestro portato a termine dalla Guardia di Finanza di Genova relativamente ad un traffico di merce pericolosa proveniente dall'Africa e destinata ad alcune regioni del nord e centro Italia;

CONSIDERATO che si tratta di 50 tonnellate di prodotti alimentari, scaduti o in cattivo stato di conservazione, 4.000 confezioni di prodotti farmaceutici "made in Italy" contraffatti e senza l'autorizzazione del Ministero della Sanità, circa 1.300 confezioni di cosmetici, irritanti per la pelle, 210 chilogrammi di creme di bellezza, sbiancanti e altamente cancerogene, 900 litri di liquori;

TENUTO CONTO che sono sempre più numerosi i negozi etnici e sempre più numerosa è la loro clientela;

CONSIDERATO, altresì, che già in altre occasioni potrebbe essere avvenuta nello stesso modo la fornitura di merce e che questo porta alla preoccupazione anche per riforniture future;

INTERPELLA IL SINDACO

- Per sapere se non ritiene opportuno far effettuare una verifica completa e capillare – relativamente a permessi, condizioni igieniche, provenienza merci, fatturazioni e quant'altro - sui vari punti vendita di questo tipo

sparsi per la città: tutto questo per salvaguardare la salute, e in certi casi la vita, dei cittadini, qualsiasi sia il loro paese d'origine

Firmato: Bernabò Brea (Gruppo Misto)".

XXVI INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA
GRANAROLO.

"Preso atto che nella vasta area privata sita in salita Granarolo 15 sono in corso da qualche tempo dei lavori regolarmente autorizzati dal Comune che hanno comportato l'abbattimento di una cinquantina di alberi;

Considerato che l'area in oggetto è composta da due fasce di terreno poste su differenti livelli e che nella prima fascia (quella posta allo stesso livello dell'accesso da salita Granarolo) è previsto che vengano costruiti due campi da tennis, cinque o sei posti auto e un bar, mentre nella seconda fascia (sot-toelevata rispetto all'ingresso) dovrebbero essere realizzati una quindicina di posti auto disposti a lisca di pesce su due file;

Tenuto conto che quest'ultima fascia è di dimensioni assai ridotte, che sembrano difficilmente conciliabili con la costruzione di 15 posti auto per cui, una tale realizzazione, vedrebbe i veicoli parcheggiati a non più di 3 metri dai civici 16 e 18 di via Bari e che numerosi appartamenti avrebbero le finestre dei piani bassi all'altezza del parcheggio con le facilmente intuibili problematiche di privacy ed inquinamento;

Considerato inoltre che tale fascia è sostenuta da un muraglione di dubbia stabilità, tanto che già in passato, ancor prima dell'inizio dei lavori, evidenziava preoccupanti crepe;

SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

- se le problematiche citate in premessa siano state debitamente considerate dagli uffici competenti al rilascio della concessione edilizia o se scaturiscano da una eventuale variazione al progetto originale;

- se non si reputi, alla luce di tali considerazioni, di ridimensionare il numero dei parcheggi al fine di evitare una loro eccessiva vicinanza alle abitazioni;
- se tali parcheggi saranno destinati alla vendita ovvero se saranno a servizio della struttura sportiva ed in tal caso con quali orari di funzionamento;
- quali opere si pensa di realizzare a fronte degli oneri di urbanizzazione connessi con la concessione edilizia rilasciata,
- quali verifiche si intendono eseguire, o richiedere, per verificare lo stato di sicurezza del muraglione di sostegno della fascia interessata alla realizzazione dei parcheggi.

Firmato: De Benedictis (Lista Biasotti)"

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Parliamo di un problema di Salita Granarolo 15 dove, da mesi, sono in corso dei lavori, peraltro regolarmente autorizzati dal Comune, per la costruzione di due campi da tennis con relativi parcheggi intorno e nella zona sono stati abbattuti parecchi alberi (si parla di circa 50).

Il problema che riguarda queste fasce di terreno dove vengono costruiti i posteggi ed i campi da tennis sono abbastanza gravi perché questi posteggi andrebbero a confinare con le abitazioni dei civici 16 e 18 di Via Bari, proprio sotto le finestre degli abitanti dei primi piani. A questo aggiungiamo il fatto che il muro di sostegno è altamente pericolante, anche se speriamo che venga messo a norma nei mesi a seguire pur essendo rimasti fermi i lavori, forse per il maltempo dei mesi invernali.

Quello che preoccupa gli abitanti della zona è che questo campo da tennis prevede una copertura che in un primo momento non esisteva, progetto che è poi stato modificato.

Chiedo, quindi, che a fronte di questa copertura i mesi di chiusura dell'impianto da tennis siano i più brevi possibili. Posso provare un tentativo di conciliazione pensando che possa rimanere coperto nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio per poi essere scoperto perché le persone sono andate ad abitare lì prima che i campi fossero realizzati, proprio per godere dell'aria buona, il verde e la luce. Ora si trovano con questo impianto che ostruisce completamente la visuale.

D'accordo che nei mesi invernali fa freddo, ma se si potesse limitare a quattro mesi la copertura sarebbe già un dato positivo, così come sarebbe

auspicabile ridurre il numero dei posteggi visto che, al massimo, si gioca in quattro. Se tutti avessero la loro auto sarebbero necessari 4 posti a cui se ne potrebbe aggiungere qualche altro in più, ma 15 posti come da progetto iniziale mi sembrano eccessivi.

Chiedo quindi all'assessore se si potesse intervenire per venire incontro alle esigenze degli abitanti della zona".

ASSESSORE PASTORINO

"Alcune delle preoccupazioni del consigliere De Benedictis sono anche nostre, tant'è che successivamente all'interpellanza presentata dal consigliere ed anche, quindi, per effetto delle sue sollecitazioni, il fastidio a cui faceva riferimento per la vicinanza dei posti auto ai due civici adiacenti mi viene segnalato che sarebbe stato in parte superato dalla realizzazione di una zona di rispetto che distanzierrebbe un pochino gli stessi dai palazzi medesimi.

Nell'interpellanza veniva anche richiesto se questi posti auto fossero asserviti soltanto alla funzione sportiva. Confermo che l'utilizzo sarà solo ed esclusivamente quello.

Dobbiamo ricordare che qui si è in presenza di un intervento che ha già avuto un titolo, nel senso che è già passato l'iter previsto; c'è stata prima la conferenza dei servizi con l'approvazione formulata in data 3 dicembre 2005 e poi, successivamente, il Comune ha espresso il proprio parere favorevole in data 28/02/2007 con una deliberazione di Giunta.

C'è quindi, purtroppo, un livello avanzato di diritto da parte del soggetto attuatore che riduce le nostre capacità di intervento. Condividendo però il fatto che la posizionatura di quel pallone di copertura dei campi da tennis costituisca obiettivamente una barriera per i palazzi limitrofi, sarà sicuramente impegno dell'assessorato e degli uffici un intervento nei confronti del soggetto attuatore perché, come lei richiedeva, venga ridotto ai minimi termini l'uso dello stesso, ovvero venga soltanto previsto per i mesi che metereologicamente possono legittimamente prevedere l'utilizzo di quella struttura".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"La ringrazio, assessore, sperando che tutto possa procedere per il meglio e che lei possa intervenire per poter ridurre solamente ai mesi più freddi l'utilizzo del pallone. Ricordiamoci anche che gli abitanti della zona sono già penalizzati dai cinque anni di inattività della funicolare. Non aggiungiamoci anche questo".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

20 GENNAIO 2009

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ANZALONE E NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE DELL'ASILO NOTTURNO MASSOERO.....1

ANZALONE (I.D.V.)	1
NACINI (P.R.C.)	2
ASSESSORE PAPI	2
ANZALONE (I.D.V.)	4
NACINI (P.R.C.)	4

XI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BANDO DI ASSEGNAZIONE ALLOGGI E RELATIVA GRADUATORIA.4

PRATICÒ (A.N.).....	4
ASSESSORE PASTORINO.....	5
PRATICÒ (A.N.).....	6

XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA, GRILLO G., PIANA E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NUOVI SVILUPPI SUL CASO MOSCHEA.....7

DELLA BIANCA (F.I.).....	7
GRILLO G. (F.I.).....	8
PIANA (L.N.L.).....	8
LAURO (L. BIASOTTI).....	9
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	10
ASSESSORE RANIERI.....	11
DELLA BIANCA (F.I.).....	12
GRILLO G. (F.I.).....	13
PIANA (L.N.L.).....	13
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	14
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	14

XIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROSPETTIVE INDUSTRIALI E OCCUPAZIONALI DI FINCANTIERI. ..15

DANOVARO (P.D.)15
ASSESSORE MARGINI16
DANOVARO (P.D.)17

XIV COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERA RENATA FERRARIS E DELLA CONSIGLIERA MUNICIPALE FRANCESCA MONTALTO.17

GUERELLO – PRESIDENTE17

XV ESPRESSIONE DI SOLIDARIETA' DEL PRESIDENTE NEI CONFRONTI DEL GIORNALISTA MARIO GIORDANO.18

GUERELLO – PRESIDENTE18

XVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU INIZIO SEDUTA COMMISSIONE DEL 21.01.2009.....19

GUERELLO – PRESIDENTE19

XVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA SU UBICAZIONE MOSCHEA.19

PIANA (L.N.L.)19
GUERELLO – PRESIDENTE20

XVIII PROPOSTA N. 00091/2008 DEL 04/12/2008 APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE ACQUARIO DI GENOVA.20

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE)20
CAMPORA (F.I.)20
GUERELLO – PRESIDENTE20
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)20
FARELLO (P.D.)20
ASSESSORE RANIERI.....21
GUERELLO – PRESIDENTE21

XIX RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:.....22

PROPOSTA N. 00094/2008 DEL 11/12/2008 APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DETERMINAZIONE DEI LIVELLI DI

QUANTITÀ E STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NEL BACINO DI TRAFFICO "TG" (2005/2008).22

XX (3) PROPOSTA N. 00096/2008 DEL 12/12/2008 INTERVENTO FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN VIA DEL CAMPO 29R : "NEGOZIO DI GIANNI TASSIO". (IMPORTO PARI A EURO 310.436,00, OLTRE IVA 20%, E EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE DISCOGRAFICA).....22

CAMPORA (F.I.)	22
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	23
CAMPORA (F.I.)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
PORCILE (P.D.)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
FARELLO (P.D.)	24
MUROLO (A.N.).....	25

XVIII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 91 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE ACQUARIO DI GENOVA".25

seconda parte della discussione.....	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25

XX (3) PROPOSTA N. 00096/2008 DEL 12/12/2008 INTERVENTO FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN VIA DEL CAMPO 29R : "NEGOZIO DI GIANNI TASSIO". (IMPORTO PARI A EURO 310.436,00, OLTRE IVA 20%, E EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE DISCOGRAFICA).....26

LO GRASSO (ULIVO)	26
DELLA BIANCA (F.I.).....	26
GRILLO G. (F.I.).....	26
BASSO (F.I.).....	27
SINDACO.....	29
MUROLO (A.N.).....	30
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	32
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	33
DELLA BIANCA (F.I.).....	33
PIANA (L.N.L.).....	34
PORCILE (P.D.)	35
LO GRASSO (ULIVO).....	36
GUERELLO – PRESIDENTE	37

CAMPORA (F.I.)	37
VIAZZI (F.I.).....	37
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	38
VIAZZI (F.I.).....	38
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	38
DELLA BIANCA (F.I.).....	38
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	38
GUERELLO – PRESIDENTE	39
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	39
CAMPORA (F.I.)	39
SCIALFA (I.D.V.)	40
BRUNO (P.R.C.)	41

XXI (4) PROPOSTA N. 00101/2008 DEL 30/12/2008 - PROPOSTA DELLA GIUNTA COMUNALE AL CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA DEL COMUNE DI GENOVA.44

GRILLO G. (F.I.).....	44
PIANA (L.N.L.).....	46
DELLA BIANCA (F.I.).....	47
MUROLO (A.N.).....	48
ANZALONE (I.D.V.)	48
LO GRASSO (ULIVO).....	49
ASSESSORE VEARDO.....	49
GRILLO G. (F.I.).....	50
ASSESSORE VEARDO.....	50
PELLEGRINI (VICE SEGRETARIO GENERALE).....	52
ASSESSORE VEARDO.....	52
MUROLO (A.N.).....	52
GRILLO G. (F.I.).....	52
ASSESSORE VEARDO.....	53
PRATICÒ (A.N.).....	53
DELLA BIANCA (F.I.).....	54
PIANA (L.N.L.)	55
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	56
BIGGI (P.D.)	56
LO GRASSO (ULIVO).....	57
ASSESSORE VEARDO.....	58

XXII RINVIO DELL' INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 00657/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A POTERI CONTROLLORI AMT. RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 00271/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD AREE SOSTA PER VEICOLI MERCI IN CORSO BUENOS AIRES. 64

XXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO
SULL'ORDINE DEI LAVORI.....65

GRILLO G. (F.I.)..... 65
GUERELLO – PRESIDENTE 65

XXIV MOZIONE 00583/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI
MARIA ROSA, IN MERITO AD INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA E
PROMOZIONE CONVEGNO IN RICORDO DI GIUSEPPE DOSSETTI.65

BIGGI (P.D.) 66
ASSESSORE VEARDO..... 67
FARELLO (P.D.) 67
LO GRASSO (ULIVO) 68
BRUNO (P.R.C.) 68
GUASTAVINO (P.D.)..... 68
GUERELLO – PRESIDENTE 69

XXV DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO
LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.
TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA
00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI,
IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI. RINVIO
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA
00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO
A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.....69

XXVI INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI
SALITA GRANAROLO.....71

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)..... 72
ASSESSORE PASTORINO..... 73
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)..... 73